

Regione Autonoma Valle d'Aosta

Assessorato Sanità, Salute
e Politiche Sociali

Direzione Politiche Sociali



Région Autonome Vallée d'Aoste

Assessorat de la Santé, du Bien-être
et des Politiques Sociales

Direction des Politiques Sociales



VERSO NUOVE POLITICHE A FAVORE DELLE GIOVANI GENERAZIONI

***LINEE GUIDA REGIONALI
2007***

- VOLUME 1 -

Aosta – giugno 2007

Regione Autonoma Valle d'Aosta

Assessorato Sanità, Salute
e Politiche Sociali

Direzione Politiche Sociali



Région Autonome Vallée d'Aoste

Assessorat de la Santé, du Bien-être
et des Politiques Sociales

Direction des Politiques Sociales

VERSO NUOVE POLITICHE A FAVORE DELLE GIOVANI GENERAZIONI

LINEE GUIDA REGIONALI

2007

- VOLUME 1 -

Curatori del volume: Roberto Maurizio e Sabrina Biscaro.

Il presente volume contiene le Linee Guida elaborate dal Gruppo regionale di lavoro sulle politiche giovanili nel corso della propria attività, iniziata nel mese di novembre 2005 e terminata nel mese di ottobre 2006, ed approvate dalla Giunta regionale con propria deliberazione.

In copertina: il gruppo giovani del comune di Saint Marcel (Aosta).

*“Non seguire il sentiero già segnato;
va’, invece, dove non vi è alcun sentiero
e lascia una traccia...”*

(S. Bambarin)

Il documento VERSO NUOVE POLITICHE A FAVORE DELLE GIOVANI GENERAZIONI – LINEE GUIDA REGIONALI – 2007 nasce dal percorso effettuato dal Gruppo regionale di lavoro sulle politiche giovanili nel corso dell'anno 2006 all'interno delle attività che questo Assessorato ha messo in atto in materia di politiche giovanili.

Ponendo l'attenzione sulla necessità di sviluppare la solidarietà e la responsabilità sociale secondo il principio della sussidiarietà verticale ed orizzontale con la promozione di un coordinamento regionale per le politiche giovanili, come previsto dall'obiettivo n. 21 della Legge regionale 20 giugno 2006, n. 13: "Approvazione del Piano regionale per la salute ed il benessere sociale 2006/2008", il Gruppo regionale ha attivato un confronto con i soggetti pubblici e del privato sociale, nonché con i giovani, per condividere l'analisi delle esperienze esistenti in Valle d'Aosta e sollecitare il protagonismo e la responsabilità sociale dei giovani stessi. Ha, inoltre, definito gli orientamenti regionali per la realizzazione di interventi nell'area giovanile e la costruzione di un coordinamento regionale che possa fungere da organismo di promozione, sviluppo e monitoraggio delle politiche giovanili in Valle d'Aosta.

Con l'adozione di questo documento programmatico si intende riconoscere l'importanza che ha il garantire la promozione delle politiche per i giovani insieme ad una cultura e ad una metodologia di intervento fondata sulla cittadinanza attiva, sulla progettazione partecipata e sul lavoro di rete nella comunità locale.

Si intende, infine, ribadire il proprio impegno nel definire tutte le azioni necessarie alla realizzazione delle proposte emerse dall'attività del Gruppo regionale a seguito delle audizioni territoriali che hanno caratterizzato il lavoro di questo Assessorato e che hanno permesso un ascolto attento e partecipato del territorio regionale.

L'ASSESSORE

Antonio FOSSON

Con il documento VERSO NUOVE POLITICHE A FAVORE DELLE GIOVANI GENERAZIONI – LINEE GUIDA REGIONALI – 2007 la Direzione Politiche Sociali ha voluto fare propri gli orientamenti che l'attuale legislatura regionale ha dato in materia di politiche giovanili.

L'importanza, già sottolineata dall'assessore Fosson, di sollecitare e garantire la possibilità nei e per i giovani di essere protagonisti nelle proprie comunità locali viene in questo documento ribadita e rafforzata: i giovani vogliono essere responsabili della propria vita e delle proprie scelte e vogliono poter avere un dialogo ed un confronto serio con gli adulti. Diventa, quindi, fondamentale capire cosa è possibile costruire con i giovani e non solo per i giovani.

Tale necessità è emersa con forza nel corso delle audizioni territoriali che hanno caratterizzato il percorso effettuato dal Gruppo regionale di lavoro sulle politiche giovanili, audizioni che hanno permesso all'Amministrazione regionale di porsi in ascolto attento e in dialogo sia dei giovani, sia delle istituzioni, sia delle realtà valdostane e che sono state vissute come un'importante e significativa novità dal territorio e dalla Direzione.

Adottando questo documento programmatico la Direzione Politiche Sociali ribadisce il proprio impegno affinché il tema dei giovani e dei loro bisogni assuma una valenza regionale e trovi nuovi impulsi politico-culturali adeguati a rafforzare e valorizzare l'esistente e a promuovere lo sviluppo di nuovi progetti ed iniziative nei contesti territoriali.

IL DIRETTORE DELLA
DIREZIONE POLITICHE SOCIALI

Dott. Andrea FERRARI

Il percorso e il processo di lavoro che hanno condotto all'elaborazione del documento VERSO NUOVE POLITICHE A FAVORE DELLE GIOVANI GENERAZIONI – LINEE GUIDA REGIONALI – 2007 sono stati particolarmente interessanti ed innovativi e hanno prodotto importanti aspettative.

Lo affermo con convinzione avendo avuto la fortunata possibilità di partecipare, a fianco di tante altre persone, sia nell'ambito del Gruppo regionale di lavoro sulle politiche giovanili che durante le audizioni, a un confronto attento, serio, a volte complesso, ma sempre propositivo sulle politiche per i giovani in Valle d'Aosta.

I giovani che abbiamo incontrato nelle audizioni, a volte stupiti di poter avere uno spazio di parola e di ascolto, hanno prodotto - partendo dalle proprie biografie, esperienze, sogni; raccontando delle differenze tra gruppi di età, zone territoriali, ecc. – un materiale molto ricco che ha reso possibile, a fianco della visione del “mondo adulto” (amministratori, insegnanti, ecc.) e dei tecnici, costruire un documento che ha voluto dare spazio a tutte le voci e che delinea linee di azione quindi non teoriche, ma legate al nostro territorio.

E' stato impegnativo per tutti i soggetti coinvolti arrivare a questo risultato, che però non è che l'inizio.

Il documento VERSO NUOVE POLITICHE A FAVORE DELLE GIOVANI GENERAZIONI – LINEE GUIDA REGIONALI – 2007 evidenzia con chiarezza azioni e tempi di realizzazione e, quindi, richiede un impegno continuativo che è ciò che distingue interventi spot da serie politiche sociali.

D'altra parte è ciò che più volte i giovani che abbiamo incontrato hanno ribadito a noi adulti: non è sufficiente un ascolto sporadico e oltre l'ascolto occorrono azioni concrete.

Ma anche gli adulti chiedono ai giovani, che hanno dimostrato nelle audizioni di essere interlocutori vivaci ed attenti, un ruolo attivo nel rendere “vivo” il contenuto di questo documento.

Si tratta di quella corresponsabilità di cui tanto si è parlato nelle audizioni.

Termino, quindi, ringraziando tutti coloro che hanno partecipato alle audizioni e le hanno rese possibili anche organizzativamente, tutti i componenti il Gruppo regionale di lavoro sulle politiche giovanili, l'educatrice professionale Sabrina Biscaro che ha saputo con il suo entusiasmo e la sua competenza coordinare il complesso lavoro, il consulente Roberto Maurizio per il suo prezioso e determinante contributo e augurando un buon lavoro a tutti coloro che, nella nostra regione, vorranno impegnarsi per proseguire a confrontarsi e a intervenire per e con i giovani.

IL CAPOSERVIZIO DEL
SERVIZIO FAMIGLIA E POLITICHE GIOVANILI
Dott.ssa Patrizia SCAGLIA

INDICE

PRIMA PARTE

UN PERCORSO DI ASCOLTO E COSTRUZIONE COMUNITARIA

PREMESSA	pag.	13
UN PERCORSO DI RIFLESSIONE SULLE POLITICHE GIOVANILI	pag.	13
1. Finalità e composizione del Gruppo regionale	pag.	13
2. Articolazione operativa e sviluppo delle attività del Gruppo regionale	pag.	16

SECONDA PARTE

VERSO UN SISTEMA DI POLITICHE PER E CON I GIOVANI IN VALLE D'AOSTA

1. IL SISTEMA DELLE POLITICHE GIOVANILI IN VALLE D'AOSTA	pag.	20
1. Una fotografia della situazione	pag.	20
2. Considerazioni di sintesi	pag.	22
2. ALLA RICERCA DI NUOVE PROSPETTIVE PER LE POLITICHE GIOVANILI	pag.	24
3. ALLA RICERCA DI NUOVE PROSPETTIVE PER LE POLITICHE GIOVANILI IN VALLE D'AOSTA	pag.	27
1. Promuovere e costruire un "Patto regionale per i giovani"	pag.	28
2. Promuovere il protagonismo dei giovani	pag.	28
3. Promuovere l'Europa e la mobilità come opportunità per il proprio futuro e per il futuro della Valle d'Aosta	pag.	29
4. Promuovere una regione attenta ai giovani in ognuno dei suoi paesi	pag.	30
5. Promuovere nei giovani la possibilità di creare cultura	pag.	30
6. Promuovere prevenzione e sostenere giovani in situazioni di disagio e difficoltà	pag.	31

TERZA PARTE
**PROPOSTE DA SVILUPPARE
NEI PROSSIMI ANNI**

PREMESSA	pag.	32
1. PROPOSTE DAL TERRITORIO	pag.	32
1. Le proposte espresse dai giovani studenti	pag.	32
2. Le proposte espresse dai giovani partecipanti alle audizioni nelle Comunità Montane e nei Comuni	pag.	34
3. Le proposte espresse dagli amministratori locali	pag.	35
2. LINEE GUIDA	pag.	36
1. In ordine agli aspetti istituzionali e di sistema	pag.	36
2. In ordine al tema della partecipazione dei giovani	pag.	37
3. In ordine ai servizi per i giovani già esistenti	pag.	38
4. In ordine a possibili sperimentazioni	pag.	39
 <i>ALLEGATI</i>	pag.	41

Legge regionale 21 marzo 1997, n. 8: ***“Promozione di iniziative sociali, formative e culturali a favore dei giovani”***

Deliberazione della Giunta regionale n. 3638 del 3 novembre 2005: ***“Costituzione di un gruppo regionale di lavoro sulle politiche giovanili e affido di incarico, ai sensi della L. R. 18/1998, al sig. Roberto Maurizio di Torino, quale consulente. Impegno di spesa”***

Deliberazione della Giunta regionale n. 1923 del 30 giugno 2006: ***“Proroga al 31 ottobre 2006 dell’attività del gruppo regionale di lavoro sulle politiche giovanili costituito con deliberazione della Giunta regionale n. 3638 del 03/11/2005”***

Scheda di rilevazione delle iniziative (leggi e norme di varia natura, incontri, eventi, progetti, ecc.) rivolte ai giovani e promosse dalle diverse istituzioni partecipanti al gruppo di lavoro regionale

Scheda di rilevazione dell’offerta di servizi ed interventi per i giovani in Valle d’Aosta

Scheda di rilevazione sull’associazionismo giovanile in Valle d’Aosta

Deliberazione della Giunta regionale n. 1710 del 22 giugno 2007: ***“Approvazione del documento VERSO NUOVE POLITICHE A FAVORE DELLE GIOVANI GENERAZIONI elaborato dal Gruppo regionale di lavoro sulle politiche giovanili costituito con Deliberazione della Giunta regionale n. 3638 del 3 novembre 2005 e delle Linee Guida in esso contenute”***

PRIMA PARTE

UN PERCORSO DI ASCOLTO E COSTRUZIONE COMUNITARIA

PREMESSA

Nel 2003 la nuova legislatura regionale ha voluto sottolineare l'importanza delle politiche giovanili inserendole in un nuovo servizio, denominato Servizio Famiglia e Politiche Giovanili, con la conseguente definizione di obiettivi specifici in merito e l'individuazione di risorse professionali interne all'Ufficio Minori e Politiche Giovanili.

Nel giugno 2004 l'Ufficio Minori e Politiche Giovanili ha incontrato i rappresentanti delle cooperative sociali valdostane che si occupano di attività/servizi rivolti ai giovani con l'obiettivo di avviare un confronto tra gli operatori coinvolti in questo ambito per costruire un pensiero comune e ragionare su quanto si è realizzato e su possibili evoluzioni. Nell'incontro sono emerse alcune necessità: di definire cosa si intende per giovani (soprattutto per quanto riguarda la fascia d'età da considerare tale), di conoscere l'esistente sul territorio valdostano e di individuare gli interlocutori da coinvolgere nella creazione di un futuro tavolo di lavoro sulle politiche giovanili.

Nel 2005, alla luce di questi elementi, il Servizio Famiglia e Politiche Giovanili ha individuato la necessità di chiarire le modalità di attivazione di un confronto a livello regionale in materia di politiche giovanili e di delineare le priorità su cui concentrare l'attenzione per i prossimi anni. In questo scenario rientra anche la riflessione sull'opportunità di modificare o meno la Legge regionale 21 marzo 1997, n. 8: *"Promozione di iniziative sociali, formative e culturali a favore dei giovani"*, attualmente in vigore e riguardante le politiche giovanili, e di sviluppare specifiche azioni di coordinamento a livello regionale delle politiche giovanili e di interlocuzione con il mondo dei giovani così come proposto e sollecitato:

- dal *"Libro Bianco della Commissione Europea – Un nuovo impulso per la gioventù europea"* (2001), a cura della Commissione della Comunità Europea,
- dalla *"Carta europea riveduta della partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale"* (2003), a cura del Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa – Consiglio d'Europa.

UN PERCORSO DI RIFLESSIONE SULLE POLITICHE GIOVANILI

1. Finalità e composizione del Gruppo regionale

Le esigenze sopra descritte si concretizzano nella decisione di avviare a livello regionale un percorso di lavoro per la predisposizione di Linee Guida sulle politiche giovanili.

¹ Cfr. Allegato n. 1.

In questa direzione la Regione opera due scelte: da un lato costituisce un Gruppo regionale di lavoro temporaneo sulle politiche giovanili e, dall'altro, si dota della consulenza tecnica e metodologica del dott. Roberto Maurizio.

A tal fine è stata predisposta la Deliberazione della Giunta regionale n. 3638 del 3 novembre 2005: *“Costituzione di un gruppo regionale di lavoro sulle politiche giovanili e affido di incarico, ai sensi della L. R. 18/1998, al sig. Roberto Maurizio di Torino, quale consulente. Impegno di spesa”*.²

Con tale deliberazione si individua il mandato istituzionale del Gruppo regionale di lavoro, i tempi di lavoro e le modalità organizzative.

Per quanto riguarda il mandato, al Gruppo regionale è assegnato il compito di predisporre le Linee Guida per lo sviluppo delle politiche giovanili che caratterizzeranno le prossime azioni dell'Amministrazione regionale, in integrazione all'implementazione del Piano regionale per la salute e il benessere sociale 2006/2008 in materia di politiche giovanili. Più precisamente le finalità sono individuate:

- nell'analizzare le azioni e gli interventi presenti sul territorio valdostano a favore della fascia giovanile e le esperienze promosse a vari livelli in altre regioni e in Europa;
- nell'avviare un primo livello di confronto sulle politiche giovanili, con interlocutori in contatto con il mondo giovanile;
- nell'avviare consultazioni territoriali con i giovani e con altri interlocutori locali (amministrazioni, scuole, ecc.) per conoscere e raccogliere sia i bisogni che le potenzialità esistenti;
- nell'individuare Linee Guida per lo sviluppo delle politiche giovanili regionali, la definizione della struttura e delle modalità di sviluppo del coordinamento regionale per le politiche giovanili e le modalità di interlocuzione con il mondo giovanile.

Per quanto riguarda i tempi, è stabilito nel 30 giugno 2006 il termine dei lavori del Gruppo regionale, mentre per quanto attiene la dimensione organizzativa il Gruppo è coordinato dalla dott.ssa Patrizia Scaglia, Dirigente del Servizio Famiglia e Politiche Giovanili - Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali ed è supportato dall'educatrice professionale Sabrina Biscaro, del Servizio Famiglia e Politiche Giovanili - Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali.

I membri del Gruppo, nominati con Provvedimento Dirigenziale, rappresentano tutte le realtà che, a vario titolo, interagiscono con il mondo giovanile valdostano: l'associazionismo laico e cattolico, le istituzioni regionali e comunali, il terzo settore, i sindacati, la scuola e l'università, la formazione, lo sport e il mondo della disabilità.

L'insediamento del Gruppo di lavoro è avvenuto il 7 febbraio 2006. Al primo incontro hanno partecipato:

- l'Assessore alla Sanità, Salute e Politiche Sociali, dr. Antonio Fosson;
- il Segretario particolare dell'Assessore, sig. Giovanni Giometto;
- il Direttore della Direzione Politiche Sociali dell'Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali, dott. Andrea Ferrari;

² Cfr. allegato n. 2.

oltre ai membri nominati dal Provvedimento Dirigenziale:

- la Dirigente del Servizio Famiglia e Politiche Giovanili dell'Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali, dott.ssa Patrizia Scaglia;
- i funzionari del Servizio Famiglia e Politiche Giovanili dell'Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali, assistente sociale Maria Grazia Fois ed educatrice professionale Sabrina Biscaro;
- il funzionario del Servizio Disabili dell'Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali, educatrice professionale Stefania Rossignolo;
- la Dirigente del Servizio Dipendenze Patologiche, Salute Mentale e Promozione della Salute dell'Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali, dott.ssa Gabriella Furfaro;
- le rappresentanti del Dipartimento Politiche Strutturali e Affari Europei della Direzione Agenzia Regionale del Lavoro, dott.ssa Alessandra Ponsetti ed educatrice professionale Marisa Rey;
- la rappresentante del Dipartimento Politiche per l'impiego, sig.ra Maria Lotto;
- il rappresentante del Dipartimento Sovrintendenza agli studi, prof. Corrado Ballarini;
- il Coordinatore del Dipartimento Turismo, Sport e Commercio dell'Assessorato Turismo, Sport, Commercio, Trasporti e Affari Europei, dott. Paolo Ferrazzin;
- la rappresentante dell'Area Territoriale dell'Azienda Unità Sanitaria Locale, dott.ssa Raffaella Sanguineti;
- il rappresentante del Consiglio Permanente degli Enti Locali-C.P.E.L., sig. Luigi Bertschy;
- la rappresentante delle Scuole Secondarie di II grado, prof.ssa Silvana Arietti;
- il rappresentante dell'Università della Valle d'Aosta, prof. Giuseppe Giordan;
- la rappresentante della Consulta Regionale per lo Sport, sig.ra Enrica Gaglietto;
- il rappresentante del Forum Regionale della Disabilità, sig. Paolo Mosconi;
- la rappresentante del Gruppo di lavoro su tematiche inerenti alle politiche familiari costituito con Deliberazione della Giunta regionale n. 2989 del 17 settembre 2005, sig.ra Rosati Antonella;
- i rappresentanti delle cooperative sociali che, su incarico degli Enti Locali, gestiscono sul territorio regionale attività e/o servizi rivolti ai giovani, sig.ra Beatrice Barbagallo, sig.ra Enrica Cappellin e sig. Eugenio Torrione;
- il presidente dell'Associazione NOI AOSTA – Coordinamento Oratori Valdostani, don Fabio Bredy;
- la rappresentante delle associazioni presenti sul territorio valdostano che operano a favore dei giovani, sig.ra Vuillermoz Sabina;

- il rappresentante delle associazioni sportive coinvolte in interventi rivolti ai giovani, sig. Centelli Gabriele;
- i rappresentanti del Centro di Servizio per il Volontariato-C.S.V. di cui uno competente in materia di servizio civile, sig. Molino Fabio e sig. Vallet Luigino;
- la rappresentante delle Organizzazioni Sindacali-Funzione Pubblica, dott.ssa Macheda Carmela;
- l'esperto nell'ambito delle tematiche relative alle politiche giovanili, dott. Maurizio Roberto.

Ad integrazione del Gruppo regionale, viene prevista anche la presenza dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali-O.R.E.P.S., nelle persone della dott.ssa Loraine Bosio e della dott.ssa Alessandra Caci.

In data 30 giugno 2006, con Deliberazione della Giunta regionale n. 1923³, l'attività del Gruppo è stata prorogata sino al 31 ottobre 2006: la necessità di tale proroga è stata determinata dal fatto che l'organizzazione e la realizzazione di tutte le consultazioni territoriali previste e la successiva elaborazione dei dati emersi nel corso delle stesse hanno richiesto un tempo maggiore di quanto ipotizzato.

Le attività operative sono terminate, effettivamente, nel mese di novembre 2006, a cui è seguito il lavoro di predisposizione del presente documento che è stato validato dal Gruppo regionale nella sua ultima riunione in data 20 aprile 2007.

2. Articolazione operativa e sviluppo delle attività del Gruppo regionale

Il lavoro si è sviluppato in più fasi:

- 1) una prima fase di ricognizione delle informazioni già esistenti sul mondo giovanile. Concretamente, l'Ufficio regionale ha raccolto tutti i lavori di indagine realizzati in Valle d'Aosta nel corso degli ultimi dieci anni;
- 2) una seconda fase di ricognizione sul sistema delle politiche giovanili in Valle d'Aosta. In concreto, ciò ha portato il Gruppo regionale e l'Ufficio regionale a predisporre due attività di indagine:
 - una prima ha portato alla predisposizione di due sintetiche schede di raccolta dati⁴: la prima destinata alla ricostruzione strutturale, con dati sui servizi e sulle iniziative in atto a cura delle amministrazioni comunali, delle Comunità Montane, della scuola, delle cooperative, degli oratori, ecc.; la seconda destinata alla ricostruzione progettuale, con dati sui progetti in atto,
 - una seconda ha portato alla messa a punto di un censimento delle associazioni composte anche da giovani o rivolte ai giovani. A tal fine è stato predisposto, con il concorso dei componenti il Gruppo regionale, un questionario⁵ trasmesso a tutti i comuni valdostani affinché potessero coinvolgere le associazioni conosciute localmente;

³ Cfr. allegato n. 3.

⁴ Cfr. allegato n. 4.

⁵ Cfr. allegato n. 5.

- 3) una terza fase dedicata alla raccolta di dati statistici sul mondo giovanile in Valle d'Aosta, attraverso l'utilizzazione di fonti primarie;
- 4) una quarta fase dedicata all'ascolto diretto del territorio valdostano. In concreto sono state organizzate – a cura dell'Ufficio regionale – 45 audizioni pubbliche che si sono svolte nel periodo giugno-ottobre 2006 ed alle quali si è registrata una presenza complessiva di oltre quattrocento persone. Le audizioni sono state condotte con la stessa modalità, tranne che per il Comune di Aosta, e con la medesima centratura: a tutti gli interlocutori partecipanti agli incontri sono state poste solamente tre domande inerenti i problemi/bisogni dei giovani, la qualità dell'offerta rivolta ai giovani e le priorità per gli anni futuri. Le audizioni sono state un momento di ascolto, ma anche di incontro e confronto tra i partecipanti che hanno avuto così la possibilità di cogliere il punto di vista degli altri e, globalmente, il pensiero sul mondo dei giovani. Alle audizioni hanno partecipato, oltre al consulente, alla dirigente del Servizio ed alla referente del Gruppo, anche diversi componenti del Gruppo regionale di lavoro sulle politiche giovanili:
 - a) sono state realizzare audizioni in ognuna delle otto Comunità Montane (Valdigne-Mont Blanc, Grand Paradis, Grand Combin, Mont Emilius, Monte Cervino, Evançon, Mont Rose e Walser-Alta Valle del Lys) in accordo e con la collaborazione del Consiglio Permanente degli Enti Locali e delle Comunità Montane stesse. Le audizioni sono state strutturate, normalmente, in tre momenti: uno riservato alle istituzioni locali (che ha visto la partecipazione complessiva di circa 90 partecipanti), uno al mondo delle associazioni e organizzazioni territoriali (che ha visto la partecipazione complessiva di circa 90 partecipanti) ed uno ai giovani (che ha visto la partecipazione complessiva di circa 170 partecipanti),
 - b) sono state realizzate, inoltre, ulteriori audizioni (che hanno visto la partecipazione complessiva di circa 50 partecipanti) a valenza regionale - con l'Azienda Unità Sanitaria Locale (Servizio per le Tossicodipendenze, Servizio di Psichiatria, Consultorio per Adolescenti "Pangolo"), con il mondo del lavoro (organizzazioni di categoria, sindacati e agenzie interinali), le scuole superiori, le rappresentanze del mondo giovanile (Consulta regionale degli studenti e GAI-Circuito Giovani Artisti Italiani), il Forum Regionale della Disabilità e con il Gruppo regionale sulle tematiche inerenti la famiglia (D.G.R. 2989/2005) – e a valenza cittadina – le Forze dell'Ordine, il Forum dei giovani di Aosta e le équipes socio-sanitarie.

A conclusione delle audizioni sono stati organizzati tre incontri destinati al confronto sui dati acquisiti per predisporre delle proposte strutturate: una con gli amministratori dei Comuni e delle Comunità Montane (che ha visto la partecipazione complessiva di circa 40 partecipanti), una con i giovani studenti rappresentanti le scuole superiori (che ha visto la partecipazione complessiva di circa 40 partecipanti) ed uno con i giovani incontrati nelle audizioni serali territoriali (che ha visto la partecipazione complessiva di circa 30 partecipanti). Mentre l'incontro con gli amministratori ha seguito uno sviluppo abituale con confronto in sessione plenaria, i due incontri con i giovani sono stati sviluppati con l'obiettivo di far loro costruire una lista di priorità e di proposte correlate. A tal fine è stata messa loro a disposizione la lista dei bisogni emersi nel corso delle audizioni a cui hanno partecipato i giovani. Ciascun partecipante ai due incontri è stato invitato ad esprimere una propria valutazione e sulla base di queste sono state costruite le graduatorie dei bisogni. Successivamente sono stati costituiti sette/otto sottogruppi di lavoro – a libera adesione – ciascuno dei quali ha preso in esame uno dei primi bisogni della graduatoria per arrivare a formulare una proposta. Queste sono state di volta in volta presentate alla sessione plenaria, discusse ed approvate dai partecipanti ai due incontri. Nell'insieme, quindi, tutte le proposte emerse dagli incontri sono da intendersi discusse ed approvate da tutti i partecipanti;

- 5) una quinta fase di confronto interno al Gruppo regionale, che si è sviluppata attraverso la costituzione di quattro sottogruppi di approfondimento:

- il primo dedicato alla messa a fuoco, in riferimento alle Linee Guida, della parte relativa ai *“Dispositivi di tipo istituzionale”*, nel quale sono stati affrontati i temi relativi al ruolo della Regione, al ruolo delle Comunità Montane, al ruolo dei Comuni, al ruolo degli altri enti istituzionali, ai livelli di raccordo e spazi di progettualità e in cui si è riflettuto sui dispositivi normativi;
- il secondo centrato sulla messa a fuoco, in riferimento alle Linee Guida, della parte relativa alla *“Partecipazione giovanile”*, nel quale sono stati affrontati i temi relativi alle forme e modalità di protagonismo e partecipazione giovanile a livello regionale, di Comunità Montana e comunale;
- il terzo sottogruppo è stato dedicato alla messa a fuoco, in riferimento alle Linee Guida, della parte relativa ai *“Servizi per i giovani”*, nel quale è stato affrontato il tema della qualificazione e del potenziamento dei servizi rivolti ai giovani e già presenti in Valle d'Aosta;
- il quarto sottogruppo, infine, è stato attivato per riflettere su possibili *sperimentazioni*, nel quale sono state individuate azioni o iniziative innovative, di carattere regionale e/o intercomunale/comunale, da sviluppare in una prospettiva regionale e di monitoraggio dei risultati del processo.

Il lavoro del Gruppo regionale si è concluso con la predisposizione del presente documento di sintesi e di proposte, scritto in bozza, letto, discusso, modificato e approvato dai componenti il Gruppo regionale nella riunione del 20 aprile 2007.

In relazione alle attività di cui sopra, il Gruppo regionale ha curato la redazione di una serie di dossiers:

- il primo dossier illustra sinteticamente i risultati delle ricerche sul mondo giovanile realizzate in Valle d'Aosta nel corso degli ultimi anni;
- il secondo dossier presenta i dati statistici sul mondo giovanile in Valle d'Aosta, raccolti ed organizzati per aree tematiche;
- il terzo dossier illustra i risultati delle schede di ricognizione sulle iniziative esistenti in Valle d'Aosta a favore dei giovani;
- un quarto dossier, ancora in corso di realizzazione, conterrà i risultati della ricerca sulle associazioni giovanili.

Complessivamente l'attività del Gruppo regionale si è sviluppata nell'arco di undici mesi, con incontri:

- in sessione plenaria (7 febbraio, 20 aprile, 3 ottobre 2006 e 20 aprile 2007);
- in sessioni di gruppi di approfondimento (21 e 29 marzo; 2 novembre 2006);
- in audizioni territoriali (7 e 30 giugno; 3, 13, 14, 21, 24 e 26 luglio; 22, 24, 29 e 31 agosto; 11, 12, 20, 21, 23, 25, 27, 28 e 29 settembre; 2, 3, 5, 6, 19, 20, 23 e 24 ottobre 2006).

Il documento di Linee Guida sulle politiche giovanili regionali predisposto dal Gruppo regionale è articolato in quattro capitoli:

1. il mondo giovanile valdostano: il punto di vista degli adulti e dei giovani;

2. il sistema delle politiche giovanili in Valle d'Aosta;
3. la visione strategica per il futuro;
4. le proposte per il futuro.

Il compito assegnato al Gruppo regionale sulle politiche giovanili termina con la predisposizione del presente documento.

Alla Regione spetta il compito di mettere a punto un progetto di comunicazione istituzionale sull'attività e sui risultati del Gruppo regionale, con l'obiettivo di condividere quanto acquisito e le ipotesi formulate per lo sviluppo delle politiche giovanili nella regione, con gli stessi soggetti istituzionali e non e con i giovani incontrati nella fase di ricognizione svolta dal Gruppo regionale.

SECONDA PARTE

VERSO UN SISTEMA DI POLITICHE PER E CON I GIOVANI IN VALLE D'AOSTA

1. IL SISTEMA DELLE POLITICHE GIOVANILI IN VALLE D'AOSTA

1. Una fotografia della situazione

L'Ufficio Minori e Politiche Giovanili del Servizio Famiglia e Politiche Giovanili dell'Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali ha svolto, nel corso del 2006, un'attività di raccolta di informazioni in ordine allo sviluppo di iniziative a favore dei giovani, interpellando direttamente le Comunità Montane, i Comuni, l'Azienda Unità Sanitaria Locale, le scuole, le associazioni, le cooperative, gli oratori.⁶

Le attività della Regione

L'attuazione della Legge regionale 21 marzo 1997, n. 8: "*Promozione di iniziative sociali, formative e culturali a favore dei giovani*", attualmente in vigore, ha portato da un lato all'istituzione della Consulta giovanile, al momento non attiva, e, dall'altro, alla predisposizione e attuazione di piani annuali di finanziamento a progetti predisposti da enti locali o soggetti privati (associazioni, cooperative, ecc.), che hanno permesso l'attivazione di alcuni servizi elencati nella parte successiva del documento.

Successivamente con Legge regionale 11 dicembre 2001, n. 38 recante: "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Autonoma Valle d'Aosta. (Legge finanziaria per gli anni 2002/2004). Modificazioni di leggi regionali*" al cap I – art. 7 – Determinazione delle risorse destinate alla finanza locale – comma c) è stato disposto il trasferimento finanziario della Legge regionale 21 marzo 1997, n. 8 (ad eccezione di una somma rimasta in capo all'Amministrazione regionale per il funzionamento della Consulta giovanile) e ciò ha determinato il venire meno della centralità della legge ed il crescere di importanza degli enti locali e delle Comunità Montane.

Sempre per quanto riguarda il piano legislativo, il 15/12/2006 è stata approvata dal Consiglio regionale la Legge n. 33 "*Interventi regionali per la valorizzazione della funzione sociale ed educativa svolta attraverso le attività degli oratori o attività similari e modificazione alla legge regionale 19.12.2005, n. 34 (legge finanziaria per gli anni 2006/2008)*" che determinerà l'esigenza di mettere a punto degli accordi per favorire l'attuazione della legge stessa in tutto il territorio regionale.

Sempre in ambito regionale è da ricordare l'impegno profuso nella costruzione di percorsi di conoscenza – tra i giovani - del funzionamento delle istituzioni, quale ad es. il progetto "*Portes ouvertes*", promosso dal Consiglio Regionale della Valle d'Aosta nell'ambito delle iniziative di avvicinamento dei giovani alle istituzioni e di aumento di conoscenza delle modalità di funzionamento delle stesse e del processo democratico.

⁶ I dati raccolti sono riferiti all'anno 2005 e sono completi per tutti i soggetti, ad eccezione delle associazioni, per le quali è ancora in corso la fase di raccolta delle schede. Al momento della stesura del presente documento, hanno fatto pervenire una loro scheda oltre 180 associazioni operanti in Valle d'Aosta a favore dei giovani e/o di cui fanno parte anche dei giovani.

Le attività delle Comunità Montane

Sei delle otto⁷ Comunità Montane che hanno risposto all'indagine hanno indicato di avere attivato nel 2005 iniziative e/o progetti a favore dei giovani nei comuni del loro territorio: sono prevalenti investimenti nel campo del tempo libero e della socializzazione, con soggiorni estivi marini e montani, centri ludico-sportivi in estate e corsi di formazione sportiva. Solo nella Comunità Montana Grand Paradis sono stati attivati Centri di Aggregazione Giovanile e interventi di animazione territoriale. La Comunità Monte Emilius ha un progetto di coinvolgimento anche dei genitori.

Le attività dei Comuni

Sono venti, su 74, i comuni che hanno indicato di avere servizi, iniziative e/o progetti a favore dei giovani: Aosta, Brusson, Champorcher, Châtillon, Courmayeur, Donnas, Hône, Issime, Jovençon, Morgex, Ollomont, Pollein, Pont Saint Martin, Quart, Saint Denis, Saint Pierre, Sarre, Torgnon, Valtournenche e Verrès. Si tratta, in maggioranza, di interventi nella forma della ludoteca, di corsi di formazione e di attività culturali.

Sono interventi rivolti, in molti casi, alla fascia giovanile adolescenziale, cioè al di sotto dei 19 anni.

Tra gli interventi/servizi che, solitamente, sono ascritti alle politiche giovanili si registrano:

- un Progetto Giovani, attivato dalla Città di Aosta;
- un Informagiovani, attivato dalla Città di Aosta;
- sei Centri di Aggregazione Giovanile, attivati dalla Città di Aosta e dai Comuni di Hone, Pont Saint Martin, Saint Pierre, Sarre e Villeneuve;
- il GAI-Circuito Giovani Artisti Italiani, attivato dalla Città di Aosta.

Da segnalare alcuni progetti originali:

- un progetto Interreg promosso dalla Comunità Walser Alps⁸;
- un progetto di gemellaggi promosso dal Comune di Jovençon;
- un progetto promosso dal Comune di Quart ed affidato al Consorzio Tecnologico per l'Innovazione;
- un progetto di impiego di volontari del Servizio Civile Volontario nel Comune di Saint Denis;
- l'attività di Agenda 21 promossa dal Comune di Sarre con un coinvolgimento diretto anche del mondo dei giovani.

⁷ Le Comunità Montane che hanno risposto di non avere iniziative per i giovani sono la Comunità Walser-Alta Valle del Lys e la Comunità Valdigne-Mont Blanc.

⁸ Il progetto è segnalato in questa sede per la sua particolarità ed interesse nonostante la scheda di rilevazione della Comunità Montana non lo presentasse come propria iniziativa. Si tratta di un progetto da tempo avviato e che ha prodotto un significativo coinvolgimento di giovani intorno all'esperienza del cineforum ed alla possibilità di costruire uno spazio per i giovani.

Le attività dell'Azienda Unità Sanitaria Locale e di altre istituzioni pubbliche?

Per quanto riguarda l'Azienda Unità Sanitaria Locale l'unica iniziativa che riguarda in modo specifico il mondo giovanile è il Consultorio per Adolescenti "Pangolo", in Aosta, che ha come bacino di utenza i giovani di tutta la Valle, in età dai tredici ai venti anni. Il Consultorio, oltre all'attività di accoglimento e counseling presso la sede, partecipa a progetti di educazione alla salute e alla sessualità nelle scuole e presso soggetti che richiedono interventi preventivi.

Il Servizio per le Tossicodipendenze ed il Servizio di Psichiatria, invece, pur occupandosi di giovani non sono intesi come servizi ad esclusiva utenza giovanile.

I Centri per l'impiego – con sede ad Aosta, Verres e Morgex – hanno l'obiettivo di agire sul rapporto tra domanda e offerta di lavoro a favore dei giovani tra i 15 ed i 29 anni.

Le attività di soggetti del Terzo Settore

Rientrano in questo ambito le attività ed i progetti realizzati:

- dalle tre cooperative sociali operanti in Valle d'Aosta (Futura Line, Indaco, Ombre con l'Acca) che gestiscono soggiorni estivi, ludoteche, Centri di Aggregazione Giovanile ed altri servizi per i giovani, attività di sostegno a minori in situazione di disagio, attività di prevenzione della dispersione scolastica, sportelli di ascolto nelle scuole, ecc.;
- dal Centro di Servizio per il Volontariato, con progetti di laboratori, iniziative artistiche e culturali;
- dall'associazionismo giovanile (in relazione all'età dei soggetti che promuovono l'associazione) o rivolto ai giovani (in relazione all'età dei soggetti destinatari delle iniziative). Le associazioni presenti nella regione (attualmente hanno risposto al questionario inviato dall'Ufficio Minori e Politiche Giovanili oltre 180 associazioni) si occupano di sport e/o di tempo libero e divertimento (in entrambi i settori poco più del 35% delle associazioni), di educazione e cultura;¹⁰
- dagli Oratori, tredici in tutta la regione (parrocchiali ed interparrocchiali), a valere per gli adolescenti delle parrocchie di Antey Saint André, Aosta, Chamois, Chatillon, Chesallet, Courmayeur, Derby, Entrèves, Introd, La Magdeleine, La Salle, La Thuile, Morgex, Pré Saint Didier, Rhêmes Notre Dame, Rhêmes Saint Georges, Saint Christophe, Saint Vincent, Sarre, Torgnon, Valsavaranche, Valtournenche, Verrès e Villeneuve.

2. Considerazioni di sintesi

L'attività di ricognizione su quanto effettivamente presente in Valle d'Aosta a favore dei giovani ha evidenziato una serie di criticità. In particolare il "Sistema politiche giovanili" valdostano appare caratterizzato da:

- differenziazione;

⁹ In questa sede non si dà conto delle informazioni pervenute dalle Scuole Superiori in Valle d'Aosta in quanto non sono complete ed esaustive.

¹⁰ Il dossier n. 4 della collana dei materiali predisposti dal Gruppo regionale illustrerà i risultati della prima indagine sull'associazionismo giovanile in Valle d'Aosta.

- disuguaglianza;
- discontinuità;
- disorientamento.

La Regione, nonostante l'impatto molto positivo della Legge 28 agosto 1997, n. 285: *"Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e per l'adolescenza"*, continua ad avere e presentare grandi differenze sia per quanto riguarda l'attenzione educativa verso l'adolescenza e la gioventù (che si misura anche in investimenti economici, strutturali/organizzativi e professionali), sia per quanto riguarda l'assetto ed il funzionamento dei servizi sociali, educativi e preventivi di territorio.

La disuguaglianza è il fattore di complemento della differenziazione. Un sistema di questo tipo, senza correttivi ed integrativi a livello nazionale, rischia di accrescere le iniquità e le disuguaglianze sociali anche all'interno della stessa regione e non solo nel paese nel suo insieme. Il rischio è che le aree "forti" (perché da tempo si è investito in questo settore) continuino e mantengano – seppur con fatica – questa caratteristica e le aree "deboli" (perché da tempo non si è investito in questo ambito) continuino o accrescano la loro debolezza. La disomogeneità tra aree urbane ed aree rurali o montane, che – per assurdo – presentano lo scarto più elevato tra bisogni sociali collegati all'infanzia e alla gioventù e alle risorse a disposizione, tenderà inevitabilmente ad aumentare se non si interverrà in modo adeguato.

La discontinuità nel tempo è un altro aspetto di rilievo da evidenziare, poiché le azioni intraprese in questi anni, in larga misura, traevano il loro motivo di esistere nei finanziamenti ai quali era possibile accedere. La discontinuità emerge quando i finanziamenti finiscono ed il territorio, con le proprie risorse, non riesce a dare continuità alle iniziative intraprese.

Da tutto ciò scaturisce un forte senso di disorientamento per i giovani, ma anche per gli amministratori e gli operatori, in quanto non si riesce ad incidere, in modo adeguato, sulla percezione e comprensione di cosa si debba intendere per diritti esigibili nel caso del mondo giovanile.

È un sistema che, pur considerando l'età giovanile come target delle proprie azioni, di fatto privilegia l'età preadolescenziale ed adolescenziale, lasciando i giovani al di sopra dei venti anni senza interventi strutturati e organici nei diversi settori della vita.

È un sistema che presenta, al contempo, margini di miglioramento in tutte le direzioni sopra indicate: riduzione delle differenze territoriali, delle disuguaglianze, della discontinuità nel tempo e del disorientamento, a condizione che il tema dei giovani e dei loro bisogni assuma una valenza regionale e trovi nuovi impulsi politico-culturali adeguati a rafforzare e valorizzare l'esistente e promuovere lo sviluppo di nuove iniziative e progetti nei contesti territoriali tuttora scoperti di progettualità e di esperienze con i giovani.

2. ALLA RICERCA DI NUOVE PROSPETTIVE PER LE POLITICHE GIOVANILI

Gran parte del dibattito, in Europa ed in Italia, relativamente alle politiche pubbliche locali a favore dei giovani, si sviluppa su tre aspetti:

- quali metodologie sono più adatte per lavorare con i giovani? Quali azioni e servizi occorre privilegiare?
- in che modo evitare che i giovani siano solo destinatari di interventi a loro diretti?
- serve una struttura istituzionale a completamento delle azioni locali?

Considerare solo questi aspetti, però, impedisce di porsi di fronte al vero interrogativo che dovrebbe stare alla base delle politiche pubbliche a favore dei giovani: perché c'è bisogno di queste politiche?

Una politica pubblica è ciò che lo Stato, e le sue articolazioni territoriali, intende attuare nei confronti di una parte della popolazione che ha caratteri di specificità.

Una politica è, sovente, indicata come un insieme di strategie ed azioni concrete che tentano di trovare soluzioni adeguate, con prospettive di medio/lungo periodo, a:

- problemi;
- esigenze emergenti o tradizionali (per le quali le soluzioni sinora adottate non sono più sufficienti).

In entrambi i casi si parte dal presupposto che problemi/esigenze siano chiari, definiti, espliciti.

Riferendoci alle politiche per i giovani non si può evitare di considerare che vi sono molti dubbi circa l'esistenza di specificità (anagrafica, psicologica e socio-antropologica) dei giovani, che molti interrogativi si aprono circa i problemi e le esigenze che si intende affrontare, che molti dubbi vi sono anche sulla definizione del target per quanto riguarda in modo particolare l'età (da che anno a che anno si è giovani?).

Sono domande che riconducono a criticità/nodi importanti delle politiche giovanili tanto a livello locale (singolo Comune, insieme di più Comuni, Provincia, Regione) tanto a livello nazionale e comunitario.

Una prima criticità con cui ci si misura è la pluralità di significati e di approcci culturali alle politiche per i giovani. Una seconda è rappresentata dal fatto che il "il problema" o "l'esigenza" su cui si sviluppano le politiche giovanili non necessariamente ha carattere di chiarezza e definitezza.

Le prospettive che ci sembra di poter cogliere, con più frequenza, in Italia sembrano tre:

- politiche giovanili come "*area ecologica protetta*" nella quale salvaguardare l'integrità di qualche specie in via d'estinzione (a causa di minacce quali l'inquinamento, ecc.);

- politiche giovanili come “*fucina di nuovi talenti*”, dai quali aspettarsi il cambiamento del mondo, il superamento delle disuguaglianze, la scoperta di nuovi valori e nuove forme della socialità, ecc.;
- politiche giovanili come “*centri commerciali*” dove si transita, si vende, si compra, si sta, ci si muove, ecc.

Una prospettiva che appare ancora minoritaria è quella che focalizza l'attenzione sul tema “*dell'essere e del transitare dei giovani*”, del loro essere nel qui ed ora e nel loro transitare da uno stato (giovane, studente, ecc.) ad un altro (adulto, lavoratore, ecc.).

In questa prospettiva le politiche giovanili potrebbero assumere una duplice funzione:

- aiutare i giovani a vivere una quotidianità soddisfacente e valida, stimolante e creativa;
- facilitare le molteplici transizioni a cui un giovane è chiamato nel suo percorso di vita:
 - ✓ verso l'indipendenza economica e abitativa;
 - ✓ verso l'autonomia di pensiero politico, religioso, sociale;
 - ✓ verso l'assunzione di un ruolo sociale (adulto responsabile) nelle micro-situazioni (coppia, amici, gruppi, lavoro, scuola, ecc.) e nelle macro-situazioni in cui si vive.

Da questa prospettiva può discendere una politica che si concretizza in forme per:

- aiutare i giovani a riconoscere la propria vita quotidiana e i propri percorsi di transizione;
- orientare (indicare strade possibili);
- accompagnare (stare a fianco);
- sperimentarsi (provare);
- apprendere dall'esperienza;
- confrontarsi (dare nome alle cose);
- garantire pari opportunità (tra giovani deboli e giovani forti).

Ma anche questa prospettiva può non essere del tutto soddisfacente.

Solo se ci si rende conto che dietro il disagio dei giovani c'è il fallimento della “normalità” degli adulti, che dietro i “non luoghi” dei giovani ci sono i “non luoghi” degli adulti, che dietro l'attesa dei giovani come cambiamento sociale si nasconde la percezione degli adulti di non essere in grado di cambiare la società, che dietro la difficoltà delle transizioni si nasconde la crisi di un sistema economico rigido, si potrà cominciare a pensare a “nuove” politiche giovanili.

Chi lavora non solo per i giovani o con i giovani deve rendersi conto che dietro a tante preoccupazioni e timori che gli adulti riversano sui giovani, si nascondono tante domande, dubbi, incertezze sull'identità sociale che l'adulto oggi ha.

I temi cardine su cui imbastire nuove politiche giovanili potrebbero essere, in questa prospettiva:

- il senso dell'essere adulti e della responsabilità adulta (che incrocia il senso dell'essere giovani e della responsabilità giovane);
- l'anomia sociale, il senso di spersonalizzazione, l'isolamento;
- la paura dei sentimenti;
- la mancanza di futuro e l'assenza di passato;
- la paura dei conflitti sociali, tra interessi diversi e posizioni diverse.

I giovani – in questo quadro – smettono di essere solo destinatari o clienti e si può evitare, anche, di considerarli solo una risorsa operativa. I giovani possono diventare “attori sociali” che concorrono – insieme ad altri attori sociali – alla costruzione di un nuovo senso di cittadinanza sociale.

Pensare ad una nuova idea di cittadinanza implica pensare a:

- nuove identità personali e collettive;
- nuovi valori;
- nuove regole sociali di riferimento;
- nuovi pensieri sulla comunità.

I giovani hanno molto da dire su questi argomenti, così come hanno da dire gli adulti, gli anziani, ecc. I giovani hanno da dire qualcosa perché sono ancora in formazione e quindi sono ancora aperti, curiosi, desiderosi e disponibili a guardare al di là dell'ovvio, sono maggiormente disponibili a porsi interrogativi nuovi che riguardano i comportamenti, i modi di essere, gli atteggiamenti nella società e della società.

Da questa prospettiva può discendere una politica che si concretizza in forme per:

- aumentare i luoghi e le opportunità di riflessione sulla comunità e sulle differenze nella società, incentivando l'espressione di più punti di vista (di genere, di cultura, di religione, di età, ecc.); il confronto tra diversi (uomini e donne, bambini ed adulti, giovani ed adulti, ecc.); la capacità di fare sintesi;
- aumentare le possibilità di esercizio del potere sociale, cioè della quota che ciascuno ha di contribuzione alle decisioni che riguardano tutti;
- aumentare le possibilità di apprendere, sperimentare e rendere consapevoli tutti i soggetti della comunità.

Il vero oggetto delle politiche giovanili dovrebbe essere, conseguentemente, lo sviluppo di patti sociali e locali capaci di:

- garantire il mantenimento dell'incontro/confronto/scontro tra generazioni in vista di uno sviluppo sostenibile ed ecologico della comunità;
- garantire lo sviluppo di una competenza comunitaria verso il riconoscimento dei problemi, l'individuazione delle strategie, la predisposizione di azioni adeguate.

3. ALLA RICERCA DI NUOVE PROSPETTIVE PER LE POLITICHE GIOVANILI IN VALLE D'AOSTA

Il percorso di lavoro svolto dal Gruppo regionale sulle politiche giovanili ha tracciato una strada che può essere ancora efficacemente percorsa. In particolare il porsi in ascolto, attento e dialogico, dei giovani, ma anche delle istituzioni e delle realtà del territorio, è stato colto e valutato come un'importante e significativa novità. Una novità che riguarda proprio il fulcro delle politiche giovanili, in linea con le indicazioni e gli orientamenti che, da un decennio, l'Unione Europea propone sotto forma di raccomandazioni, risoluzioni, documenti, carte, ecc.

È una strada che pone al centro dell'attenzione non tanto i servizi e le iniziative che si attivano per i giovani, quanto ciò che si riesce a costruire con loro. È indubbiamente una strada più faticosa, più lenta e più complessa, ma laddove è stata percorsa ha permesso lo sviluppo di nuovi scenari e di nuove prospettive nelle relazioni tra le istituzioni ed i giovani, tra le comunità locali ed i giovani.

Sotto questo profilo è sufficiente scorrere l'elenco dei bisogni ritenuti più importanti raccolti nel corso delle audizioni: ai primi posti delle graduatorie si trovano proprio il bisogno dei giovani di essere protagonisti ed il bisogno di dialogo e confronto serio con gli adulti.

Il lavoro del Gruppo regionale sulle politiche giovanili ha messo a fuoco non solo aspetti di criticità e di problematicità ma ha, anche, potuto cogliere alcuni elementi e fattori che possono rivestire un ruolo importante per il futuro:

- a. le dimensioni fisiche della Valle d'Aosta permettono di pensare alla possibilità di introdurre elementi di innovazione nelle politiche giovanili con un certo grado di ottimismo, in quanto è possibile governare efficacemente questo processo stante il numero ridotto di soggetti da coinvolgere;
- b. in un mondo nel quale sembra prevalere la dimensione di indifferenza sociale la realtà valdostana presenta ancora i caratteri di una comunità che sa rendersi attenta ai suoi componenti e a se stessa e sa interrogarsi su quali strategie è opportuno adottare per far crescere il senso di appartenenza e il benessere;
- c. l'esposizione ai ritmi ed agli stili di vita tipici delle grandi metropoli non presenta, pur essendo questi presenti in Valle, ancora dimensioni e problematiche tali da considerare inutile un investimento culturale e sociale per quanto riguarda i modelli di vita dei giovani e degli adulti;
- d. emerge una dimensione importante di coesione sociale, sia a livello di micro comunità sia a livello di macro comunità valdostana, che può diventare un punto di forza delle nuove politiche giovanili, in quanto grazie alla coesione sarà possibile assumere obiettivi complessi in riferimento al mondo giovanile;
- e. il processo avviato ha già risvegliato interessi e disponibilità che potranno essere ulteriormente valorizzati e rafforzati con azioni mirate al potenziamento delle motivazioni delle comunità e dei giovani;
- f. il percorso sinora svolto ha permesso di dare voce ad un sentimento diffuso di preoccupazioni rispetto ai giovani ed al loro vivere quotidiano. In questo senso, la coscienza delle criticità già presenti in Valle può svolgere una funzione di forte richiamo ad una responsabilità sociale che riguarda tutti in quanto cittadini, amministratori, associazioni, ecc.;

- g. il sistema sociale e culturale evidenzia ampi margini di tenuta. I dati raccolti indicano indici di problematicità sociale a livello dei giovani sovente inferiori a quelli di altre Regioni. In questo senso è opportuno cogliere la possibilità di intervenire ancora in una prospettiva preventiva e di non dovere attendere una situazione ancora più critica;
- h. sono presenti competenze e passioni umane, politiche e professionali di organizzazioni e singoli che hanno garantito lo sviluppo ed il consolidamento di esperienze importanti per la Valle e per i suoi giovani. Queste competenze non vanno sprecate ma, al contrario, vanno utilizzate come moltiplicatore nei confronti di altri soggetti e realtà per aumentare il numero dei soggetti interessati alle tematiche giovanili.

Alla luce di queste considerazioni si aprono alcuni scenari di sviluppo che, sinteticamente, si illustrano e che potranno divenire oggetto di futuri approfondimenti.

1. Promuovere e costruire un "Patto regionale per i giovani"

I temi e le questioni che riguardano i giovani non sono di loro esclusività. I giovani valdostani, infatti, vivono in comunità territoriali composte da anziani, adulti e bambini; da donne e uomini; da lavoratori, studenti, persone in cerca di occupazione o che hanno già concluso la propria storia di lavoratori; da donne e uomini di paesi e culture differenti, ecc.

Occorre, di conseguenza, un investimento forte e preciso nella prospettiva di ricollocare le questioni giovanili in una prospettiva di comunità che riproponga l'esigenza di coinvolgere tutte le componenti della comunità valdostana: dai giovani stessi, singoli o in gruppi o in organizzazioni, alle forze produttive, alle organizzazioni che rendono quotidianamente viva la Valle con le loro proposte culturali, alle forze dell'ordine, alle istituzioni formative, alle amministrazioni locali, alle organizzazioni politiche, religiose, ecc.

Come già accaduto su altri temi (si pensi ai Patti locali per l'occupazione) esistono le condizioni per una chiamata a raccolta di tutti per pensare e costruire un futuro per le giovani generazioni valdostane (o che vivranno in Valle) a partire dal dialogo e dal confronto tra generazioni e tra istanze e prospettive diverse.

Solo così sarà possibile porre al centro dell'attenzione temi quali il diritto all'autonomia, alla formazione, al lavoro, ecc. ed uscire dal ristretto e limitante tema del diritto al tempo libero ed alla socialità.

2. Promuovere il protagonismo dei giovani

Le questioni ed i bisogni dei giovani riguardano tutti ma, ovviamente, riguardano in primo luogo i giovani stessi. Non è possibile costruire politiche giovanili senza il coinvolgimento e il protagonismo dei giovani. Se il coinvolgimento implica la costruzione di canali di informazione e comunicazione adeguati, il protagonismo implica la possibilità – per i giovani – di sperimentarsi come parte attiva e non solo nella posizione di fruitori.

Promuovere il protagonismo significa – per le istituzioni e le comunità locali – accettare i giovani per ciò che possono apportare in una dimensione di dialogo e confronto. Significa altresì sperimentarsi in modi e forme nuove di esercizio della cittadinanza e forme e modi nuovi di espressione dell'appartenenza alla cultura ed alla storia della Valle.

Al di là di formule più o meno adeguate, si tratta di costruire nuovi modi di rappresentanza del punto di vista dei giovani intorno non solo alle questioni che li riguardano in modo diretto (il tempo libero, lo studio, il lavoro, ecc.), ma anche a questioni che li riguardano in quanto cittadini “giovani” di oggi e cittadini “adulti” di domani, che rischiano di trovarsi a vivere la Valle d’Aosta del domani senza aver avuto modo di partecipare alla sua costruzione.

Tutto ciò può portare anche ad un rinnovamento delle forme attuali della partecipazione sociale e politica che in Valle d’Aosta, come in tutta Italia e in tutta Europa, attraggono sempre meno i giovani (e non solo loro). I giovani chiedono di partecipare ma su contenuti nuovi e con forme diverse da quelle abituali e consolidate da anni.¹¹

Il protagonismo dei giovani può esprimersi, anche, da un lato nella riscoperta dell’associazionismo come possibilità di espressione di sé e della propria capacità creativa, sia essa espressa individualmente o come gruppo, in associazioni già esistenti o in esperienze da far nascere, e, dall’altro, nella possibilità di costruire progetti di Servizio Civile Volontario che sul territorio regionale non hanno trovato finora particolare sviluppo. Un solo dato è sufficiente per cogliere quanto spazio ancora vi è da praticare: nel 2005 l’area nord dell’Italia ha registrato quasi 9.000 volontari avviati al Servizio Civile (sui 45.000 in totale) e in Valle d’Aosta, nello stesso anno, sono stati ventidue.

3. Promuovere l’Europa e la mobilità come opportunità per il proprio futuro e per il futuro della Valle d’Aosta

Un altro tema che a livello europeo è stato oggetto di specifiche indagini tra i giovani degli stati membri è il rapporto concreto con l’esperienza del viaggio.

L’indagine del 2001¹² a questo proposito forniva dati che segnalavano ancora un forte ritardo: più di quattro giovani europei su dieci non avevano mai visitato altri paesi. Solo il 10% dei giovani dichiarava di effettuare soggiorni all’estero per motivi di studio o di lavoro. Poco più di tre giovani su dieci dichiarava di non conoscere nessuna lingua straniera. Il 46% dei giovani affermava di parlare almeno una lingua straniera; mentre il 16% ne parlava due. L’inglese tende a diventare sempre più la lingua comune dei giovani europei. Dal 1987, infatti, la percentuale dei giovani che parla l’inglese – oltre alla lingua materna – è passata dal 34% al 54%.

Sono dati che andrebbero analizzati anche in Valle d’Aosta per capire se, e quanto, i giovani della Valle presentano atteggiamenti e competenze comuni o differenti da quelle dei coetanei europei e per capire se e come investire per promuovere l’interesse alla conoscenza delle altre culture e delle altre storie.

La particolare posizione geografica della regione e la storia di relazioni con le culture vicine permettono di immaginare un forte investimento in questo ambito, capace di produrre nei giovani nuovi impulsi e nuovi scenari per il futuro.

Si tratta, altresì, di valorizzare la Valle come punto di incontro dei giovani di tutta l’Europa, creando flussi continui con incontri, eventi, iniziative di vario tipo.¹³

¹¹ Nell’indagine europea “*La gioventù europea. Fermo immagine per un nuovo impulso. I principali risultati dell’Eurobarometer 2001*”, l’adesione dei giovani europei alle forme abituali di organizzazione della partecipazione non superava il 4% e tra i canali che i giovani ritenevano più importanti per esprimere la loro volontà di partecipare, i primi due erano individuati nel sistema formativo e nei gruppi giovanili.

¹² Cfr. “*La gioventù europea. Fermo immagine per un nuovo impulso. I principali risultati dell’Eurobarometer 2001*”.

¹³ Un esempio è rappresentato da Roverway, un raduno che si è tenuto nel mese di agosto del 2006 in Valle d’Aosta, che ha coinvolto oltre cento giovani (dai 16 ai 22 anni) provenienti da Ungheria, Romania, Spagna, Portogallo e Italia, organizzato

4. Promuovere una regione attenta ai giovani in ognuno dei suoi paesi

Se è vero che la città di Aosta è sede di importanti poli di attrazione dei giovani della Valle (istituti superiori, università, centri culturali e sedi di servizi per i giovani, ecc.), è altrettanto vero che gli altri settantatre comuni non possono essere considerati solo un posto per dormire e trascorrere qualche ora nel fine settimana. Di fatto così già non è, se si considerano i dati sin qui raccolti.

In altri termini occorre un forte investimento per dare valore alla possibilità, per ogni comune valdostano, di costruire spazi di relazione con i giovani indipendentemente dal fatto che il comune sia in grado di attivare servizi specifici per i giovani. In questo senso si può cogliere una prima ricaduta delle prospettive indicate nel precedente capitolo: per esprimere una intenzionalità positiva verso i giovani – come istituzioni e come comunità locali – non è necessario aprire servizi. È sufficiente attivare canali di comunicazione, costruire opportunità di dialogo e di riconoscimento. Da ciò si potrà partire per tentativi di esperienze concrete di volta in volta da definire e con la coscienza dei limiti e delle problematicità.

Tutto ciò può essere espresso nella prospettiva di dare vita ad un sistema regionale e locale integrato di opportunità, la cui localizzazione potrà essere diversificata in relazione alla componente della stagionalità o alla tematica affrontata o alle esigenze specifiche considerate.

In questo quadro, infine, sarà possibile definire, tra i diversi soggetti istituzionali, accordi di programma e/o protocolli di intesa in ordine ai servizi a valenza regionale (ad es. l'Informagiovani) oppure a valenza di Comunità Montana ed in ordine alle iniziative culturali e sociali da non concentrare solo nella città capoluogo.

5. Promuovere nei giovani la possibilità di creare cultura

In tutta Europa gli spazi e gli eventi dedicati alla creatività giovanile sono costantemente in crescita con sempre maggiori adesioni di giovani, maggior successo di pubblico e maggiori consensi sociali.

Investire in questo ambito vuol dire creare le condizioni per fare uscire i giovani dal ruolo di improduttivi che si trovano a vivere, a causa del lungo percorso di avvicinamento, ad un ingresso incerto nel mondo del lavoro.

La cultura, l'arte, la creatività – nelle diverse forme ed espressioni – costituisce non solo un campo di sperimentazione personale per dare voce a sentimenti e modi di leggere la realtà, ma anche un'opportunità di sviluppo professionale. I giovani, infatti, creano linguaggi: arti visive, architettura, design, moda, cinema, video, grafica. Sono attivi nella musica, danza, teatro e in ogni altra espressione creativa; innovano sia i gusti che la percezione del presente; colgono per primi le potenzialità insite nelle nuove tecnologie; usano e producono informatica con agilità.

Tutto ciò richiede spazi e servizi che svolgano la funzione di promozione e supporto tecnico competente nei confronti dei giovani, siano essi singoli o gruppi, interessati a questi ambiti. Solo così potrà essere possibile promuovere scambi con giovani delle altre regioni e degli altri paesi europei. Ad Aosta è attivo il GAI-Circuito Giovani Artisti Italiani che testimonia la volontà dei giovani valdostani di impegnarsi in questo ambito per tentare di coniugare insieme il piacere di seguire la spinta artistica e la possibilità di trasformare questo settore in un'opportunità di indipendenza economica.

Operare in questa direzione può offrire l'occasione per fare uscire le politiche giovanili da una logica esclusivamente di tipo educativo-riparativo-preventivo, per abbracciare modi di vivere il "tempo

dalla Federazione Italiana dello Scoutismo. L'evento è stato contemporaneamente organizzato in altre dieci città italiane (Torino, Milano, Verona, Bologna, Pisa, Roma, Loreto, Palermo, Bari, Cagliari) da dove sono partite le Routes.

giovane” coniugando insieme piacere e impegno sociale, attraverso forme di recupero di aree e strutture dismesse, di rivitalizzazione di ambienti come la strada e le piazze con spettacoli ed eventi e con l'utilizzo delle nuove tecnologie e di nuove forme di comunicazione come strumenti per costruire impegno sociale.

6. Promuovere prevenzione e sostenere giovani in situazione di disagio e difficoltà

L'ambito della prevenzione evoca progettualità e finanziamenti specifici poiché è dal 1990 che, almeno per quanto riguarda la prevenzione delle dipendenze, esiste una linea di finanziamento degli enti locali su progetti da presentare annualmente al Ministero della Salute.

È un ambito che propone tre livelli di riflessione: vi è il problema di saper intercettare domande, interessi e situazioni dei giovani che, il più delle volte, sembrano assenti; vi è l'esigenza di predisporre metodiche e strumenti di lavoro adeguati a sviluppare azioni efficaci ed innovative; vi è l'esigenza di trovare forme e modi di coinvolgimento dei giovani in queste strategie (da tempo, ad esempio, stanno sviluppandosi – in Europa ed in Italia – progetti di peer education che offrono la possibilità a giovani interessati di proporsi come figura di consigliere a cui toccherà successivamente garantire i collegamenti interni con quelli esterni).

Questa è una prospettiva che è possibile sviluppare a livello locale individuando nell'Ente Regione uno dei principali soggetti con cui interagire. Da un lato è possibile pensare azioni di razionalizzazione e riorganizzazione delle attività di prevenzione in essere. Per quanto riguarda tali esperienze può essere utile svolgere incontri mirati per andare alla raccolta di dati localistici da mettere insieme ad altri. Dall'altro lato è possibile immaginare il coinvolgimento dei giovani in azioni informative rivolte agli altri giovani.

Infine, sotto il profilo dell'intreccio tra prevenzione e sostegno, è doveroso ricordare dell'esistenza del Pangolo, un consultorio per adolescenti di Aosta che ha contatti – di fatto – con scuole e realtà associative di tutta la Valle e che potrà fornire preziose indicazioni. Si tratta di un servizio che necessita di rafforzamento e di sviluppo di esperienze nella logica della rete non solo di tipo sanitario.

TERZA PARTE

PROPOSTE DA SVILUPPARE NEI PROSSIMI ANNI

PREMESSA

Tutto il percorso svolto dal Gruppo regionale sulle politiche giovanili è da intendersi come un continuo interagire con proposte di interventi e di iniziative. Nella fase finale del lavoro a questo aspetto è stata dedicata un'attenzione particolare in quanto, oltre a quanto emerso nelle audizioni, si è ritenuto opportuno organizzare i tre ulteriori incontri da dedicare in modo specifico agli amministratori pubblici e ai giovani.

Al primo incontro hanno partecipato sindaci, vice-sindaci, assessori e consiglieri di oltre quaranta Comuni valdostani e di quasi tutte le Comunità Montane; agli altri due hanno partecipato complessivamente quasi ottanta giovani: metà circa sono stati studenti scelti tra i rappresentanti scolastici provenienti da quasi tutte le scuole superiori della Valle d'Aosta e metà giovani che avevano partecipato alle audizioni a loro rivolte nelle Comunità Montane.

L'insieme dei materiali raccolti (analisi delle ricerche sui giovani in Valle d'Aosta, verbali delle audizioni, statistiche ufficiali sui giovani valdostani, proposte presentate) è stato utilizzato dai componenti il Gruppo regionale per riflettere ed arrivare a conclusioni complessive con delle proposte da formulare all'Amministrazione regionale ed alla comunità regionale. A tal fine sono stati attivati quattro gruppi di approfondimento che hanno preso in esame:

- gli aspetti istituzionali e strutturali delle politiche giovanili;
- il tema della partecipazione giovanile;
- i servizi rivolti ai giovani;
- le possibili sperimentazioni da attivare in Valle.

Nelle parti che seguono si dà conto di questa ultima fase del lavoro: nel primo capitolo sono illustrate le proposte raccolte in ciascuno degli incontri finali con amministratori e giovani (l'esposizione segue l'ordine di importanza dei bisogni definito dai giovani stessi), mentre nel capitolo seguente sono indicate le proposte scaturite dal Gruppo regionale.

1. PROPOSTE DAL TERRITORIO

1. Le proposte espresse dai giovani studenti

a) Aumentare per i giovani le possibilità di inserimento lavorativo

Organizzare più stages e tirocini all'interno delle scuole per aiutare i giovani ad entrare nel mondo del lavoro.

b) Permettere ai giovani esperienze giovanili di consumo (discoteca, locali, ecc.)

Aprire una discoteca grande, accessibile a tutti, con più sale e più proposte musicali: oltre che essere una possibilità di divertimento per i giovani valdostani, diventerebbe anche un punto di incontro per i giovani che vengono da fuori Valle.

Prevedere mezzi di trasporto che riportino a casa, almeno nei luoghi più importanti.

c) Aumentare, nelle istituzioni, l'ascolto dei giovani

Attivare un organo consultivo che faccia da tramite tra rappresentanti delle scuole e della regione (giovani che ascoltino e siano interessati).

Promuovere conferenze in cui far parlare i giovani.

d) Sostenere e promuovere la socialità tra i giovani

Creare più spazi (locali e ambienti) con l'opportunità di riunire tutte le vallate, facendo sì che non si concentrino in un solo luogo e cercando di immettere nella stessa struttura locali di diversi stili.

e) Qualificare la scuola superiore

Svolgere un'attività di controllo degli insegnanti sulle competenze di insegnamento e promuovere corsi di aggiornamento sul metodo di insegnamento.

Realizzare esperienze di alternanza scuola-lavoro durante l'anno scolastico.

Delimitare bene le competenze e i limiti delle varie materie.

Ottimizzare i tempi scolastici per sfruttare meglio il tempo pieno.

f) Promuovere opportunità culturali per i giovani

Mettere a disposizione enciclopedie multimediali su Internet.

Effettuare sondaggi con giovani studenti prima dell'organizzazione di eventi che possono suscitare l'interesse dei giovani.

g) Facilitare l'accesso alla prima casa per i giovani

Erogare contributi su richiesta ed agevolazioni sui prestiti per i giovani o per l'acquisto di terreni edificabili.

Valorizzare le convivenze non familiari.

Garantire agevolazioni economiche (mutui, prestiti, terreni o affitti, ecc.) per i giovani.

h) Permettere ai giovani di esprimere la loro creatività

Prevedere che ogni comune possa dare in gestione una sala per i giovani dove potersi ritrovare per svolgere varie attività a seconda dei propri interessi.

i) Facilitare l'accesso alle informazioni per i giovani

Dare spazio sui giornali regionali (una-due pagine in espansione).

Costituire una redazione formata da giovani giornalisti e fotografi, finanziati come incentivo alla produzione.

Creare un sito Internet come punto di incontro, utilizzando forum, chat, gallerie fotografiche, annunci, ecc.

Dare spazio, nel TGR, per pubblicare le iniziative ed eventualmente una rubrica gestita da giovani.

2. Le proposte espresse dai giovani partecipanti alle audizioni nelle Comunità Montane e nei Comuni

a) Aumentare nei giovani il senso di appartenenza ed il loro coinvolgimento nella vita dei paesi

Realizzare ricerche sui giovani dai 14 ai 29 anni.

Promuovere attività sportive e ricreative (tornei, feste, concerti, manifestazioni, ecc.) e culturali (conferenze e mostre).

Utilizzare socialmente il tempo libero (cosa faresti per il tuo paese?).

Organizzare incontri tra l'amministrazione comunale e i giovani per discutere i risultati dei questionari.

b) Aumentare nei giovani la possibilità di assumersi impegni e responsabilità

Creare un gruppo di giovani dai 14 ai 29 anni che abbia voce all'interno di un paese e di un consiglio comunale per promuovere idee e iniziative.

c) Facilitare l'accesso alla prima casa per i giovani

Erogare mutui specifici e agevolati per i giovani.

Attivare spazi abitativi specifici (condomini e case).

Sostenere le spese che comporta avere una casa.

Dare ai giovani strutture comunali abbandonate da ristrutturare.

d) Promuovere opportunità culturali per i giovani

Costruire maggiore coordinamento sul territorio (Comunità Montane e Comuni) delle iniziative culturali già presenti, evitando in tal modo sovrapposizioni e concomitanze, nonché la concentrazione in pochi periodi dell'anno e in pochi posti, e migliorandone la promozione sia a livello locale sia a livello regionale.

e) Sostenere e promuovere la socialità tra i giovani

Creare un forum su Internet che costituisca uno spazio di ritrovo virtuale dove i giovani possano aggregarsi, discutere e confrontarsi, proporre iniziative, informarsi su avvenimenti già programmati e pubblicizzare eventi.

f) Ridurre la componente della stagionalità e dare continuità alle iniziative

Prima di tutto è necessario coinvolgere la popolazione. Far sì che i privati siano disponibili ad esercitare anche dopo l'alta stagione. In seguito è necessario organizzare eventi (che durino più di una giornata), durante la bassa stagione che coinvolgano la clientela. Siamo consapevoli che la Pubblica Amministrazione non può risolvere questi problemi, ma è necessario attivare una politica di coinvolgimento dei privati che possa far loro tener conto dei vantaggi che una riduzione della stagionalità può comportare.

g) Aumentare, nelle istituzioni, l'ascolto dei giovani

Promuovere, tramite l'assessore comunale, incontri periodici con i giovani al fine di capire e ascoltare le esigenze e le proposte per soddisfare non solo i bisogni dei giovani ma tutti quelli della comunità.

Prevedere, anche, momenti di confronto su programmazioni stagionali di iniziative ed eventi finora decise a priori senza ascoltare nessuno, neanche le famiglie.

3. Le proposte espresse dagli amministratori locali

Coinvolgere i giovani e fare in modo che non si isolino, attraverso attività rivolte ai bambini ed agli anziani.

Predisporre eventi interessanti per i giovani.

Promuovere un corso sulla comunicazione pubblica rivolto ad amministratori e funzionari dei Comuni, per imparare a comunicare con i giovani e a capire gli stili e le forme della comunicazione giovanile.

Garantire finanziamenti certi agli enti locali per garantire la continuità delle iniziative.

Lavorare per ricreare un tessuto sociale, con azioni legate al territorio, per ridurre il distacco che i giovani hanno con il proprio territorio.

Costruire una banca dati delle iniziative esistenti in Valle d'Aosta per veicolare le informazioni e condividere idee e problemi.

Partire dai ragazzi delle scuole medie per costruire speranza di un futuro diverso.

Rivedere il calendario scolastico in relazione alle specificità regionali.

Decentrare le iniziative culturali e gli spettacoli in tutta la Valle.

Organizzare un incontro annuale di scambio e confronto tra amministratori locali sulle politiche giovanili a partire dal 2007.

Organizzare, a cura dell'Ufficio regionale, un'attività di informazione costante sul tema delle politiche giovanili in modo da garantire accesso alle informazioni e possibilità di accesso a bandi ed opportunità varie sia per le amministrazioni locali sia per i giovani.

Costruire delle progettualità a livello di comunità montana con un'azione di coordinamento dei Comuni, ma radicare l'investimento sui giovani nei singoli Comuni.

2. LINEE GUIDA

1. In ordine agli aspetti istituzionali e di sistema

Il gruppo di approfondimento ha ritenuto necessario:

- garantire continuità all'attuale legge regionale sulle politiche giovanili ma, al contempo, dare vita ad un percorso partecipato con i giovani e con il territorio per giungere a modifiche da proporre al Consiglio regionale;
- sviluppare forme di coordinamento a livello regionale e di Comunità Montane con la specificazione delle funzioni di ciascuno dei soggetti nell'ambito delle politiche giovanili;
- garantire a livello regionale un fondo per lo sviluppo di politiche a favore dei giovani;
- costruire maggiore sinergia tra istituzioni in Valle d'Aosta: tra Regione, Comuni, Comunità Montane e Università in modo da valorizzare le risorse locali e capire quale apporto ciascuna può offrire nelle politiche giovanili;
- sviluppare un'azione di rete per rendere più efficaci le iniziative già in essere rivolte ai giovani, soprattutto per garantire pari condizioni di accesso alle stesse, con riferimento sia alla dimensione di genere sia alle diverse forme di abilità/disabilità;
- sviluppare un'azione di sensibilizzazione nei confronti dei Comuni affinché costruiscano un pensiero in rete rivolto ai giovani;
- sviluppare progettualità sovracomunali in modo da razionalizzare ed ottimizzare in modo strategico le risorse dei Comuni;
- inserire la tematica dei giovani nel futuro percorso di costruzione dei Piani di Zona del sociale;
- individuare alcuni Comuni nei quali sviluppare progetti sperimentali, possibilmente uno per comunità montana, con un supporto consulenziale della Regione, in modo da creare cultura condivisa.

In sintesi il Gruppo propone:

entro un anno:

- a) di incentivare nei Comuni valdostani l'adozione – con atto deliberativo del Consiglio – della Carta europea per la partecipazione dei giovani alla comunità locale;
- b) di costituire un collegamento tra gli amministratori locali dedicati alle tematiche giovanili, a partire da un primo seminario regionale da promuovere nel secondo semestre 2007;
- c) di costruire delle iniziative visibili e significative insieme ai giovani, per rendere esplicita la scelta di puntare sul protagonismo dei giovani;
- d) di mantenere aperta la riflessione e lo scambio comune tra settori della Regione con altre istituzioni ed organizzazioni locali. La proposta, operativamente, potrebbe portare alla modificazione della natura del Gruppo regionale, che conclude la propria esistenza con la consegna del documento alle realtà territoriali interessate.

entro due anni (o comunque in riferimento alla definizione dei Piani di Zona):

- a) di predisporre un Piano regionale articolato in Piani locali, a livello di Comunità Montana, con la specificazione delle funzioni e competenze dell'Ufficio regionale, degli enti locali e dell'associazionismo.

2. In ordine al tema della partecipazione dei giovani

Il gruppo di approfondimento ha ritenuto necessario:

- aumentare gli spazi di ascolto istituzionale dei giovani;
- completare e dare visibilità ai risultati dell'indagine in corso sull'associazionismo giovanile;
- incentivare e sostenere le possibilità di auto-organizzazione dei giovani e le iniziative di gruppi di giovani a favore di altri giovani o delle comunità;
- costruire le modalità adeguate per accompagnare i giovani nella costruzione di progetti;
- accompagnare i contesti sociali – con azioni formative rivolte agli amministratori ed agli adulti – a considerare in modo diverso i giovani;
- costruire connessioni con quanto sta elaborando il Gruppo regionale di lavoro sulle tematiche familiari per valorizzare le parti comuni.

In sintesi il Gruppo propone:

entro un anno:

- a) di mettere a disposizione dei Comuni e dei gruppi di giovani – con un accordo tra Regione e Consiglio Permanente degli Enti Locali – la possibilità di accedere ad un'azione di supporto consulenziale per dare vita a sperimentazioni locali in ordine alla promozione della partecipazione dei giovani alla vita sociale e municipale, da seguire e monitorare costantemente;

entro due anni (o comunque in riferimento alla definizione dei Piani di Zona):

- a) di organizzare il primo campo (o forum) regionale dei giovani¹⁴, per dare continuità al percorso di ascolto e confronto attivato dal Gruppo regionale e proseguire nell'azione di costruzione comune;
- b) di verificare – in una scuola media inferiore in ogni comunità montana – la possibilità di promuovere ed attivare l'esperienza del Consiglio comunale dei ragazzi come pratica di educazione alla cittadinanza, prevista – tra l'altro – dagli stessi programmi ministeriali;
- c) di predisporre materiale di supporto all'attività degli amministratori e dei giovani sulle metodologie e le pratiche della partecipazione dei giovani.

3. In ordine ai servizi per i giovani già esistenti

Il gruppo di approfondimento ha ritenuto necessario:

- diffondere informazioni mirate sui servizi già esistenti per farli conoscere e utilizzare maggiormente dai giovani valdostani;
- costruire maggiori sinergie tra Comuni per valorizzare gli impianti e le strutture esistenti in una logica sovracomunale, con accordi ed iniziative specifiche;
- sperimentare l'attivazione di uno spazio per i giovani, da costruire e gestire con loro, possibilmente in ogni Comunità Montana;
- individuare le forme per dare dignità a tutte le esperienze rivolte e realizzate con i giovani, siano esse di prevenzione, cura o promozione dell'agio e del benessere;
- costruire un raccordo tra servizi, operatori e Università della Valle d'Aosta per attivare percorsi di studio, ricerca e supervisione scientifica delle iniziative.

In sintesi il Gruppo propone:

entro un anno:

- a) di predisporre e diffondere materiale illustrativo di tutte le iniziative rivolte ai giovani esistenti sul territorio regionale ed attivare un portale web con il contributo diretto dei giovani;
- b) di attivare il coordinamento regionale dei servizi e degli operatori impegnati nelle politiche e nei servizi per i giovani;
- c) di definire con l'Università di Aosta un protocollo di intesa per sviluppare azioni sinergiche di studio e ricerca sulle iniziative rivolte ai giovani, una delle quali potrebbe riguardare la diffusione ed il confronto sui risultati dell'indagine in corso di realizzazione sui giovani della Valle d'Aosta e le loro appartenenze (sociali, culturali e religiose) promossa dall'Università;

¹⁴ Il riferimento è alle esperienze promosse dalla Regione Veneto, giunta alla quinta edizione del forum regionale, con presenze sempre intorno ai 500 giovani, od all'esperienza del Campus di Montecatini, promosso dalla Provincia di Pistoia, al quale partecipano oltre mille giovani provenienti da tutta l'Italia.

entro due anni (o comunque in riferimento alla definizione dei Piani di Zona):

- a) di definire un accordo di programma tra Regione, Consiglio Permanente degli Enti Locali e Comune di Aosta per dare carattere di servizio regionale all'Informagiovani del Comune di Aosta, con l'attivazione di più punti informativi regionali collegati in rete.

4. In ordine a possibili sperimentazioni

Il gruppo di approfondimento ha ritenuto necessario:

- promuovere un forum regionale dei giovani, di tipo telematico, su Internet, per valorizzare lo scambio ed il confronto delle esperienze e delle idee in tempi brevi e attraverso le moderne forme di comunicazione tra giovani;
- verificare, con gli operatori delle cooperative impegnate nella gestione dei servizi esistenti, la possibilità di implementare azioni di promozione della partecipazione dei giovani ai servizi stessi;
- costruire strumenti condivisi per monitorare e valutare i servizi per i giovani esistenti sul territorio regionale;
- incentivare iniziative di scambio e confronto con servizi di altre regioni per conoscere altre modalità operative;

In sintesi il Gruppo propone:

entro un anno:

- a) di verificare la possibilità di predisporre un bando di finanziamento per progetti costruiti da gruppi giovanili informali;
- b) di attivare un sito Internet dedicato ai giovani e costruito con loro e un sito dedicato alle politiche giovanili in regione.

entro due anni (o comunque in riferimento alla definizione dei Piani di Zona):

- a) di individuare quattro Comuni – in accordo con il Consiglio Permanente degli Enti Locali – uno per distretto sociosanitario, con i quali porre le basi per una sperimentazione nel campo delle politiche giovanili, con un'un'azione di supporto e consulenza da parte dell'Ufficio regionale;
- b) di verificare la possibilità – con i due gruppi di giovani attivati nella fase finale del lavoro del Gruppo regionale – di costruire due progetti sperimentali;
- c) di costruire con il mondo associativo e con il Centro di Servizio per il Volontariato – a seguito dell'indagine sull'associazionismo in corso di completamento – un'iniziativa sperimentale da sviluppare insieme per valorizzare e incentivare la partecipazione alle associazioni;
- d) di costruire con le direzioni didattiche la possibilità di tre sperimentazioni (una per l'alta valle, una per la bassa valle ed una per la media valle) insieme agli studenti ed alle scuole stesse.

ALLEGATI

Legge regionale 21 marzo 1997, n. 8:

*“Promozione d iniziative i iniziative sociali,formative e
culturali a favore dei giovani”*

Promozione di iniziative sociali, formative e culturali a favore dei giovani.

(B.U. 1 aprile 1997, n. 15).

Art. 1

(Finalità).

1. La Regione promuove e finanzia la realizzazione di iniziative sociali, formative e culturali a favore degli adolescenti e dei giovani volte a:
 - a) favorire l'informazione, l'aggregazione, l'associazione e la cooperazione tra i giovani;
 - b) attuare interventi per l'inserimento nella società e rimuovere il disagio giovanile;
 - c) valorizzare e dare impulso a ogni forma di manifestazioni di contenuto culturale e alle attività del tempo libero;
 - d) prevenire fenomeni di devianza e di emarginazione sociale.

Art. 2

(Osservatorio permanente sulla condizione giovanile).

1. E' istituito l'Osservatorio permanente sulla condizione giovanile per la Valle d'Aosta, avente funzioni di strumento operativo al servizio della Consulta giovanile nonché delle associazioni giovanili della regione e degli enti locali.

Art. 3

(Funzioni dell'Osservatorio permanente sulla condizione giovanile).

1. L'Osservatorio:
 - a) effettua il monitoraggio costante del fenomeno giovanile;
 - b) gestisce e divulga i risultati delle indagini che periodicamente vengono condotte sul mondo giovanile;
 - c) supporta la predisposizione dei progetti che gli enti locali e le associazioni giovanili intendono presentare all'approvazione della Giunta regionale;
 - d) collabora con gli enti locali e le associazioni giovanili per la valutazione dei progetti finanziati dalla Giunta regionale;
 - e) attiva e promuove il coordinamento delle politiche giovanili tra gli assessorati regionali.

Art. 4

(Consulta giovanile).

1. E' istituita la Consulta giovanile, composta da nove membri designati secondo le modalità stabilite dall'Assemblea regionale del mondo giovanile di cui all'art. 9.
2. La Consulta giovanile si dota di un regolamento per il proprio funzionamento ed elegge al suo interno un presidente.
3. La Consulta giovanile dura in carica tre anni.
4. La Giunta regionale adotta tutti i provvedimenti per garantire il funzionamento della Consulta giovanile.
5. La Consulta giovanile può avvalersi della consulenza di esperti.

Art. 5

(Funzioni della Consulta giovanile).

1. La Consulta giovanile:
 - a) elabora rapporti, promuove dibattiti pubblici, convegni e incontri, formula proposte da sottoporre all'esame della Giunta regionale o del Consiglio regionale nel campo delle politiche giovanili tese a realizzare le finalità di cui all'art. 1;
 - b) predispone programmi e progetti di cui all'art. 6.

Art. 6

(Programmi e progetti).

1. Per il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1, l'Assessorato regionale della sanità ed assistenza sociale, gli enti locali e la Consulta giovanile predispongono proposte, programmi e progetti relativi ai seguenti ambiti:
 - a) inserimento sociale e partecipazione dei giovani;
 - b) disagio giovanile con interventi mirati a prevenire percorsi di devianza sviluppando progetti di prevenzione primaria;
 - c) scambi socio-culturali fra i paesi europei;
 - d) aggregazione, associazionismo e cooperazione giovanile regionale, nazionale ed europea;
 - e) informazione e consulenza per i giovani.

Art. 7

(Modalità di gestione).

1. L'Assessorato regionale della sanità ed assistenza sociale, gli enti locali, le associazioni giovanili regolarmente costituite e operanti sul territorio della Valle d'Aosta possono avvalersi, sulla

base di apposite convenzioni, di cooperative e/o associazioni di volontariato per la gestione delle iniziative di cui all'art. 6.

Art. 8
(Procedure).

1. L'istanza per l'ammissione ai finanziamenti di cui all'art. 1 deve essere presentata a cura del rappresentante pro tempore degli enti e degli organismi di cui all'art. 6 alla struttura competente responsabile del procedimento.
2. L'istanza deve essere corredata di dettagliato progetto istitutivo o gestionale dell'iniziativa per la quale viene richiesto il finanziamento.
3. Ogni progetto deve contenere:
 - a) le finalità che si intendono perseguire in armonia con quanto previsto dall'art. 1;
 - b) la descrizione e le modalità organizzative delle attività che si intendono predisporre;
 - c) il numero approssimativo nonché l'età dei soggetti che si intendono coinvolgere;
 - d) il preventivo finanziario con dettagliata indicazione dei costi ripartiti per categorie.
4. La responsabilità della gestione dei progetti fa capo agli enti ed organismi proponenti che devono prevedere modalità precise per il loro controllo.
5. I finanziamenti, di importo non superiore al novanta per cento del costo globale dell'iniziativa, sono concessi con provvedimento della Giunta regionale entro sessanta giorni dalla data di presentazione dell'istanza debitamente istruita, compatibilmente con la disponibilità finanziaria del bilancio.
6. L'istruttoria dei progetti effettuata dal responsabile del procedimento deve essere fatta sulla base di criteri di valutazione oggettivi, predeterminati e conformi alle proposte formulate annualmente dalla Consulta giovanile.
7. I finanziamenti concessi a norma della presente legge sono liquidati previa presentazione di idonei giustificativi delle spese sostenute.

Art. 9
(Assemblea regionale del mondo giovanile).

1. L'Assemblea regionale del mondo giovanile, convocata in prima istanza dall'Assessore alla sanità ed assistenza sociale mediante pubblico avviso riservato ai giovani residenti in Valle d'Aosta di età compresa tra i 14 e i 28 anni, facenti parte di gruppi o di associazioni senza fini di lucro, si costituisce con la stesura di un regolamento che ne determina le modalità di funzionamento.
2. L'Assemblea, inoltre, individua le modalità di nomina ed i criteri di rappresentatività dei membri della Consulta giovanile di cui all'art. 4.
3. Le modalità e i criteri di cui al comma 2 sono volti a garantire la massima partecipazione e rappresentatività delle differenti realtà del mondo giovanile regionale.

4. Il regolamento di cui al comma 1 è approvato dalla Giunta regionale se conforme ai principi di cui ai commi 2 e 3.

5. Qualora entro sei mesi dalla prima convocazione, l'Assemblea non abbia designato i membri della Consulta giovanile, tale designazione è effettuata a cura della Giunta regionale secondo i principi delineati ai commi 2 e 3 e i membri così designati rimangono in carica, in via provvisoria, fino alla designazione da parte dell'Assemblea.

Art. 10

(Scambi socio-culturali).

1. La Regione adotta progetti tendenti a promuovere iniziative rivolte a realizzare scambi di esperienze con Paesi esteri in ambito europeo, allo scopo di favorire lo sviluppo socio-culturale dei giovani in armonia con gli accordi culturali ed i protocolli relativi agli scambi socio-culturali stipulati dal Ministero degli affari esteri e dalla Regione autonoma Valle d'Aosta, nel rispetto dell'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 22 febbraio 1982, n. 182 (Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Valle d'Aosta per la estensione alla regione delle disposizioni del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 e della normativa relativa agli enti soppressi con l'art. 1 bis del D.L. 18 agosto 1978, n. 481, convertito nella L. 21 ottobre 1978, n. 641) e del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 marzo 1980 (Disposizioni di indirizzo e coordinamento per le attività promozionali all'estero delle regioni nelle materie di competenza).

Art. 11

(Determinazione e copertura degli oneri).

1. Gli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge sono valutati per l'anno 1997 in lire 700.000.000 e, a titolo indicativo, per gli anni 1998 e 1999 in annue lire 700.000.000.

2. Gli oneri di cui al comma 1 gravano sul capitolo 58440 (Contributi a favore degli enti locali per promozioni sociali a favore dei giovani) della parte spesa del bilancio di previsione della Regione per l'anno 1997 e sui corrispondenti capitoli dei futuri bilanci e trovano copertura negli stanziamenti ivi iscritti.

3. A decorrere dal 1998 gli oneri, necessari per l'applicazione della presente legge, possono essere rideterminati annualmente con legge di bilancio, ai sensi dell'art. 15 della legge regionale 27 dicembre 1989, n. 90 (Norme in materia di bilancio e di contabilità generale della Regione Autonoma Valle d'Aosta).

Art. 12

(Abrogazione di norme).

1. La legge regionale 3 gennaio 1990, n. 3 (Promozione di iniziative sociali, formative e culturali a favore dei giovani. Istituzione della Consulta giovanile) è abrogata.
2. Il regolamento regionale 29 maggio 1992, n. 4 (Regolamento di attuazione dell'art. 8 della legge regionale 3 gennaio 1990, n. 3, recante: "Promozione di iniziative sociali, formative e culturali a favore dei giovani. Istituzione della Consulta giovanile") è abrogato.

Art. 13

(Norme transitorie).

1. In attesa dell'applicazione della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45 (Riforma dell'organizzazione dell'Amministrazione regionale della Valle d'Aosta e revisione della disciplina del personale) le competenze relative all'applicazione della presente legge sono attribuite al Servizio affari generali, assistenza e servizi sociali dell'Assessorato della sanità ed assistenza sociale.

Deliberazione della Giunta regionale n. 3638

del 3 novembre 2005:

“Costituzione di un gruppo regionale di lavoro sulle politiche giovanili e affido di incarico, ai sensi della L. r. 18/1998, al sig. Roberto Maurizio di Torino, quale consulente. Impegno di spesa”



Verbale di deliberazione adottata nell'adunanza in data 3 novembre 2005

In Aosta, il giorno tre (3) del mese di novembre dell'anno duemilacinque con inizio alle ore tredici e dodici minuti, si è riunita, nella consueta sala delle adunanze, sita al secondo piano del palazzo della Regione - Piazza Deffeyes n. 1,

LA GIUNTA REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

Partecipano alla trattazione della presente deliberazione :

Il Presidente della Regione Sig. Luciano CAVERI

e gli Assessori

Sig.a Teresa CHARLES

Sig. Piero FERRARIS

Sig. Antonio FOSSON

Sig. Giuseppe ISABELLON

Sig. Ennio PASTORET

Si fa menzione che gli Assessori Sigg. Alberto CERISE e Aurelio MARGUERETTAZ intervengono alle ore 13.34 dopo l'approvazione della deliberazione n. 3648.

Si dà atto inoltre che l'Assessore Ennio PASTORET prende parte alla seduta in videoconferenza dagli uffici della Regione in Roma fino alle ore 14.43 e non partecipa all'approvazione delle deliberazioni dalla n. 3683 alla n. 3685.

Svolge le funzioni rogatorie il Dirigente della Segreteria della Giunta regionale, Sig. Livio SALVEMINI

E' adottata la seguente deliberazione:

N° 3638 OGGETTO :

COSTITUZIONE DI UN GRUPPO REGIONALE DI LAVORO SULLE POLITICHE GIOVANILI E AFFIDO DI INCARICO, AI SENSI DELLA L.R. 18/1998, AL SIG. ROBERTO MAURIZIO DI TORINO, QUALE CONSULENTE. IMPEGNO DI SPESA.

LA GIUNTA REGIONALE

- vista la legge del 28 agosto 1997, n. 285, “Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l’infanzia e l’adolescenza”;
- vista la legge dell’8 novembre 2000, n. 328, “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- visto il decreto del Presidente della Repubblica del 2 luglio 2003, “Approvazione del Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva per il biennio 2002/2004, ai sensi dell’art. 2 della legge 23 dicembre 1997, n. 451” (Parte III, art. 4.5);
- vista la “Carta di Partecipazione dei Giovani alla Vita Locale e Regionale” presentata il 17 novembre 1990 dalla Conferenza permanente dei poteri locali e regionali - Sottocommissione della Gioventù, la “Carta riveduta della Partecipazione dei Giovani alla Vita Locale e Regionale” adottata dal Congresso dei poteri locali e regionali d’Europa il 21 maggio 2003 e la “Carta europea dell’Informazione per la Gioventù” adottata il 19 novembre 2004 dalla XV Assemblea Generale dell’Agenzia europea per l’informazione e la consulenza dei giovani (ERYICA), nelle quali si ribadisce la necessità di attuare una politica giovanile globale e di prevedere una partecipazione attiva dei giovani all’elaborazione di tale politica;
- vista la legge regionale del 21 marzo 1997, n. 8, “Promozione di iniziative sociali, formative e culturali a favore dei giovani”;
- atteso che l’Amministrazione regionale ha riconosciuto la rilevanza del settore delle politiche giovanili attribuendo al Servizio Famiglia e Politiche Giovanili competenze in merito, nonché risorse professionali specifiche facenti capo all’Ufficio Minori e Politiche Giovanili;
- considerato che nel mese di giugno 2004 il Servizio Famiglia e Politiche Giovanili ha incontrato, con l’obiettivo di avviare un primo livello di confronto sulle politiche giovanili, i rappresentanti delle cooperative sociali valdostane attualmente coinvolte in attività/servizi rivolti ai giovani, la cui titolarità è dei Comuni o delle Comunità Montane;
- considerato che nel corso del sopra citato incontro è emersa la necessità di definire cosa si intenda per fascia giovanile, di conoscere le esperienze attuate sul territorio valdostano a favore dei giovani e di individuare interlocutori in contatto con il mondo giovanile a vari livelli da coinvolgere nella creazione di un futuro tavolo di lavoro sulle politiche giovanili;
- considerata l’importanza di avviare consultazioni territoriali con i giovani e con altri interlocutori locali per conoscere e raccogliere sia i bisogni che le potenzialità esistenti;
- considerato che non esiste a tutt’oggi un impianto regionale sulle politiche giovanili che garantisca uno sviluppo organico e coordinato delle molteplici iniziative presenti sul territorio valdostano a favore dei giovani;

- considerato che il Dirigente del Servizio Famiglia e Politiche Giovanili, tenuto conto di quanto sopra, propone di formare un gruppo regionale di lavoro sulle politiche giovanili, composto da amministratori, dirigenti e funzionari di enti pubblici diversi, operatori del privato sociale e del pubblico e volontari che operano a vari livelli con il mondo giovanile, con la partecipazione di un esperto in materia di politiche giovanili;
- considerato che i risultati dell'attività del gruppo di cui al punto precedente potranno essere propedeutici relativamente all'attuazione delle indicazioni previste dal Piano Regionale per la Salute ed il Benessere Sociale 2006-2008 di prossima approvazione;
- preso atto che il Dirigente del Servizio Famiglia e Politiche Giovanili propone di nominare, in qualità di esperto e consulente, il sig. Roberto Maurizio, il quale:
 - ha già in precedenza collaborato con l'Amministrazione regionale per l'applicazione della Legge 285/1997;
 - risulta essere un esperto delle politiche giovanili di cui ha ampia conoscenza sia circa lo sviluppo nazionale che europeo e possiede competenze nel campo degli interventi socio-educativi con minori e giovani;
 - collabora col Centro Nazionale di Documentazione per l'Infanzia e l'Adolescenza di Firenze, con la Fondazione Zancan di Padova, con l'Osservatorio regionale sui Giovani della Regione Veneto, con vari comuni del Piemonte in materia di politiche giovanili;
 - conosce il contesto valdostano in cui ha già realizzato interventi di formazione, docenza e consulenza sul tema in questione;
 - collabora attualmente con la Diocesi di Aosta per una ricerca sui bisogni educativi degli adolescenti;
 - ha pubblicato testi in materia di adolescenza, prevenzione e politiche giovanili;
- considerato che, come rappresentato dal competente Dirigente, il personale regionale dipendente non è in possesso dei requisiti di competenza e professionalità necessari per svolgere l'attività summenzionata e che lo stesso Dirigente, ai sensi dell'art. 9 della legge regionale 28 aprile 1998, n. 18 ritiene per quanto sopra, opportuno affidare tale incarico al sig. Roberto Maurizio, in quanto dal curriculum vitae dello stesso si evince la comprovata competenza ed esperienza in relazione all'incarico in oggetto;
- vista la legge regionale 28 aprile 1998, n. 18, "Norme per il conferimento di incarichi a soggetti esterni all'Amministrazione regionale, per la costituzione di organi collegiali non permanenti, per l'organizzazione e la partecipazione a manifestazioni pubbliche e per azioni promozionali e pubblicitarie";
- considerato che l'incarico di consulenza per la sopradescritta attività risulta essere di natura esclusivamente professionale;
- considerato che con nota in data 20 settembre 2005, nostro prot. n. 38553/ASS, il competente ufficio ha ritenuto richiesto la disponibilità del sig. Roberto Maurizio ad effettuare la consulenza di cui all'oggetto;
- attesa la nota inviata dal sig. Roberto Maurizio in data 21 settembre 2005, nostro prot. 38918/ASS, con la quale conferma la propria disponibilità a condurre la consulenza in questione;

- considerato che il competente ufficio del Servizio Famiglia e Politiche Giovanili dell'Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali ha provveduto ad espletare nei confronti del professionista sopraccitato le procedure previste dall'art. 7 della legge regionale n. 18/1998 ed ha verificato la congruità del compenso richiesto, ammontante ad un totale complessivo pari a euro 15.000,00 (quindicimila/00) IVA inclusa;
- richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 2362 in data 29 luglio 2005 concernente l'approvazione del bilancio di gestione per il triennio 2005/2007 con decorrenza 1° agosto 2005 e di disposizioni applicative;
- richiamato l'obiettivo n. 153101 "Gestione degli interventi per lo sviluppo dei servizi e prevenzione del disagio minorile e giovanile" attribuito alla propria struttura;
- visto il parere favorevole di legittimità rilasciato dal Dirigente del Servizio Famiglia e Politiche Giovanili dell'Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali, ai sensi del combinato disposto degli artt. 13 – comma 1 – lettera e) e 59 – comma 2 della legge regionale n. 45/1995, sulla presente proposta di deliberazione;
- su proposta dell'Assessore alla Sanità, Salute e Politiche Sociali, sig. Antonio FOSSON;
- ad unanimità di voti favorevoli, espressi mediante votazione segreta per quanto concerne la nomina dell'esperto/consulente

DELIBERA

- 1) di approvare la costituzione di un gruppo regionale di lavoro sulle politiche giovanili, per il periodo 7 novembre 2005 / 30 giugno 2006, avente le seguenti finalità:
 - analizzare le azioni e gli interventi presenti sul territorio valdostano a favore della fascia giovanile e le esperienze promosse a vari livelli in altre regioni e in Europa;
 - avviare un primo livello di confronto sulle politiche giovanili, con interlocutori in contatto con il mondo giovanile;
 - avviare consultazioni territoriali con i giovani e con altri interlocutori locali (amministrazioni, scuole, ...) per conoscere e raccogliere sia i bisogni, che le potenzialità esistenti;
 - individuare le linee-guida per lo sviluppo delle politiche giovanili regionali, la definizione della struttura e delle modalità di sviluppo del coordinamento regionale per le politiche giovanili e le modalità di interlocuzione con il mondo giovanile;
- 2) di dare atto che i risultati dell'attività del gruppo saranno propedeutici all'attuazione delle indicazioni previste dal Piano Regionale per la Salute ed il Benessere Sociale 2006-2008 di prossima approvazione;
- 3) di stabilire che il gruppo regionale di lavoro sulle politiche giovanili sia composto da:

- il dirigente del Servizio Famiglia e Politiche Giovanili dell'Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali;
- due funzionari del Servizio Famiglia e Politiche Giovanili dell'Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali, designati dal Dirigente del Servizio stesso;
- il dirigente, o un funzionario da lui delegato, del Servizio Disabili e Anziani dell'Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali;
- il dirigente del Servizio Dipendenze Patologiche, Salute Mentale e Promozione della Salute dell'Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali;
- due rappresentanti del Dipartimento Politiche Strutturali e Affari Europei - Direzione Agenzia regionale del Lavoro;
- un rappresentante del Dipartimento politiche per l'impiego;
- un rappresentante del Dipartimento sovrintendenza agli studi;
- un rappresentante del Dipartimento turismo, sport e commercio;
- un rappresentante dell'Azienda Unità Sanitaria Locale della Valle d'Aosta;
- un rappresentante del Consiglio Permanente degli Enti Locali (CPEL);
- un rappresentante delle scuole secondarie di II grado;
- un rappresentante dell'Università della Valle d'Aosta;
- un rappresentante della Consulta Regionale per lo Sport;
- un rappresentante del Forum Regionale della Disabilità;
- un rappresentante del gruppo di lavoro su tematiche inerenti alle politiche familiari, costituito con deliberazione della Giunta regionale n. 2989 del 17 settembre 2005;
- un rappresentante per ogni cooperativa sociale che, su incarico degli Enti Locali, sta gestendo sul territorio regionale attività e/o servizi rivolti ai giovani;
- un rappresentante dell'Associazione NOI AOSTA – Coordinamento Oratori Valdostani;
- un rappresentante delle associazioni presenti sul territorio valdostano che operano a favore dei giovani;
- un rappresentante delle associazioni sportive coinvolte in interventi rivolti ai giovani e/o sensibili alle tematiche delle politiche giovanili;
- due rappresentanti del Centro Servizi per il Volontariato, di cui uno competente in materia di servizio civile;

- un rappresentante delle Organizzazioni Sindacali – Funzione Pubblica;
- un esperto nell'ambito delle tematiche relative alle politiche giovanili, nella persona del Sig. Roberto Maurizio, come individuato al successivo punto 7;

e di prevedere che il gruppo possa, rispetto a tematiche e obiettivi specifici, richiedere la partecipazione di altri interlocutori;

- 4) di prevedere che il gruppo possa operare sia al completo dei suoi partecipanti, sia in sottogruppi in base ad obiettivi specifici di lavoro;
- 5) di dare atto che il gruppo non comporta oneri a carico del bilancio regionale;
- 6) di prevedere che il coordinamento e la segreteria delle attività del gruppo siano garantiti dal dirigente del Servizio Famiglia e Politiche Giovanili e dai funzionari da lui delegati;
- 7) di affidare l'incarico di consulente nell'ambito delle tematiche relative alle politiche giovanili al sig. Roberto Maurizio, nato a Torino l'11 febbraio 1957, residente a Torino, in Via Caraglio n. 127/7, codice fiscale MRZ RRT 57BII L219F, partita IVA 05533080015, con comprovata competenza ed esperienza in materia di politiche giovanili;
- 8) di approvare la spesa complessiva di euro 15.000 (quindicimila/00) IVA inclusa quale compenso da corrispondere al sig. Roberto Maurizio, su presentazione di regolari fatture;
- 9) di impegnare la spesa di euro 15.000 (quindicimila/00) IVA inclusa sul Capitolo 61530 ("Oneri sui fondi assegnati dallo Stato per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali a valere sul Fondo Nazionale per le politiche sociali") – dettaglio n. 12943 (Fondo Nazionale Politiche Sociali – resto 2002) del Bilancio di previsione della Regione per l'anno 2005, che presenta la necessaria disponibilità;
- 10) di approvare in ogni sua parte l'allegato schema-tipo di disciplinare di incarico di consulenza che costituisce parte integrante della presente deliberazione, da sottoscrivere con il professionista;
- 11) di stabilire che l'incarico assegnato al sig. Roberto Maurizio avrà durata dal 7 novembre 2005 al 30 giugno 2006.

Deliberazione della Giunta regionale n. 1923 del 30 giugno 2006:

“Proroga al 31 ottobre 2006 dell’attività del gruppo regionale di lavoro sulle politiche giovanili costituito con deliberazione della Giunta regionale n. 3638 del 03/11/2005”



Verbale di deliberazione adottata nell'adunanza in data 30 giugno 2006

In Aosta, il giorno trenta (30) del mese di giugno dell'anno duemilasei con inizio alle ore otto e quarantotto minuti, si è riunita, nella consueta sala delle adunanze, sita al secondo piano del palazzo della Regione - Piazza Deffeyes n. 1,

LA GIUNTA REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

Partecipano alla trattazione della presente deliberazione :

Il Presidente della Regione Sig. Luciano CAVERI

e gli Assessori

Sig. Alberto CERISE

Sig. Antonio FOSSON

Sig. Giuseppe ISABELLON

Sig. Leonardo LA TORRE

Sig. Aurelio MARGUERETTAZ

Sig. Ennio PASTORET

Si fa menzione che le funzioni di Assessore all'Istruzione e Cultura sono state assunte "ad interim" dal Presidente della Regione.

Si fa menzione che l'Assessore Ennio PASTORET interviene alle ore 9.05' dopo l'approvazione della deliberazione n. 1900 e che l'Assessore Aurelio MARGUERETTAZ lascia la seduta alle ore 10.23, dopo l'approvazione della deliberazione n. 1924.

Svolge le funzioni rogatorie il Dirigente della Segreteria della Giunta regionale, Sig. Livio SALVEMINI

E' adottata la seguente deliberazione:

N° 1923 OGGETTO :

PROROGA AL 31 OTTOBRE 2006 DELL'ATTIVITA' DEL GRUPPO REGIONALE DI LAVORO SULLE POLITICHE GIOVANILI COSTITUITO CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 3638 DEL 03/11/2005.

LA GIUNTA REGIONALE

- vista la legge del 28 agosto 1997, n. 285, “Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l’infanzia e l’adolescenza”;
- vista la legge dell’8 novembre 2000, n. 328, “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- visto il decreto del Presidente della Repubblica del 2 luglio 2003, “Approvazione del Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva per il biennio 2002/2004, ai sensi dell’art. 2 della legge 23 dicembre 1997, n. 451” (Parte III, art. 4.5);
- vista la “Carta di Partecipazione dei Giovani alla Vita Locale e Regionale” presentata il 17 novembre 1990 dalla Conferenza permanente dei poteri locali e regionali - Sottocommissione della Gioventù, la “Carta riveduta della Partecipazione dei Giovani alla Vita Locale e Regionale” adottata dal Congresso dei poteri locali e regionali d’Europa il 21 maggio 2003 e la “Carta europea dell’Informazione per la Gioventù” adottata il 19 novembre 2004 dalla XV Assemblea Generale dell’Agenzia europea per l’informazione e la consulenza dei giovani (ERYICA), nelle quali si ribadisce la necessità di attuare una politica giovanile globale e di prevedere una partecipazione attiva dei giovani all’elaborazione di tale politica;
- vista la legge regionale del 21 marzo 1997, n. 8, “Promozione di iniziative sociali, formative e culturali a favore dei giovani”;
- vista la legge regionale del 20 giugno 2006, n. 13, “Approvazione del piano regionale per la salute ed il benessere sociale 2006/2008”;
- richiamata la propria deliberazione n. 3638 in data 6 novembre 2005, con la quale si costituiva un gruppo regionale di lavoro sulle politiche giovanili e si affidava l’incarico, ai sensi della l.r. 18/1998, al sig. Roberto Maurizio di Torino, quale consulente;
- preso atto che l’attività del gruppo summenzionato prevede le seguenti finalità:
 - analizzare le azioni e gli interventi presenti sul territorio valdostano a favore della fascia giovanile e le esperienze promosse a vari livelli in altre regioni e in Europa;
 - avviare un primo livello di confronto sulle politiche giovanili, con interlocutori in contatto con il mondo giovanile;
 - avviare consultazioni territoriali con i giovani e con altri interlocutori locali (amministrazioni, scuole, ...) per conoscere e raccogliere sia i bisogni, che le potenzialità esistenti;
 - individuare le linee-guida per lo sviluppo delle politiche giovanili regionali, la definizione della struttura e delle modalità di sviluppo del coordinamento regionale per le politiche giovanili e le modalità di interlocuzione con il mondo giovanile;
- considerato che si ipotizza di effettuare consultazioni territoriali in numero non inferiore a 30 incontri e che l’organizzazione di tali incontri, aventi lo scopo di conoscere e raccogliere sia i bisogni che le potenzialità esistenti sul territorio valdostano, ha richiesto una tempistica superiore alle previsioni;

- ritenuta l'azione di cui al punto precedente fondamentale per le finalità previste dall'attività del gruppo regionale di lavoro sulle politiche giovanili e, nello specifico, per l'individuazione delle linee-guida per lo sviluppo delle politiche giovanili regionali, partendo dalle reali esigenze della realtà territoriale valdostana;
- considerata l'esigenza di avvalersi della collaborazione di enti ed organismi esterni allo stesso, e nello specifico della collaborazione del CPEL e degli enti locali della Valle d'Aosta;
- considerata, quindi, la necessità di prorogare fino al 31 ottobre 2006 l'attività del gruppo regionale di lavoro sulle politiche giovanili per la realizzazione di tutte le audizioni previste e per la successiva elaborazione dei dati emersi nel corso delle stesse;
- preso atto che la prosecuzione dell'attività del gruppo non comporta ulteriori oneri di spesa a carico del bilancio regionale;
- visto il parere favorevole di legittimità rilasciato dal Dirigente del Servizio Famiglia e Politiche Giovanili dell'Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali, ai sensi del combinato disposto degli artt. 13 – comma 1 – lettera e) e 59 – comma 2 della legge regionale n. 45/1995, sulla presente proposta di deliberazione;
- su proposta dell'Assessore alla Sanità, Salute e Politiche Sociali, sig. Antonio FOSSON;
- ad unanimità di voti favorevoli,

DELIBERA

1. di prorogare, per i motivi di cui in premessa, al 31 ottobre 2006, l'attività del gruppo regionale di lavoro sulle politiche giovanili costituito con deliberazione di giunta n. 3638 del 03/11/2005;
2. di dare atto che la prosecuzione dell'attività del gruppo non comporta ulteriori oneri di spesa a carico del bilancio regionale.

§

SB

Scheda di rilevazione delle iniziative (leggi e norme di varia natura, incontri, eventi, progetti, ecc.) rivolte ai giovani e promosse dalle diverse istituzioni partecipanti al gruppo di lavoro regionale

Questa scheda permette di sintetizzare in brevi note qualsiasi iniziativa rivolta i giovani promossa dalle diverse istituzioni partecipanti al gruppo di lavoro regionale. Per iniziativa si intende qualsiasi azione promossa dalle diverse istituzioni: leggi e norme di varia natura, incontri, eventi, progetti, ecc..

<u>Titolo iniziativa</u>	
<u>Soggetto promotore</u>	
<u>Contenuto principale dell'iniziativa</u>	
<u>Descrizione sintetica dell'iniziativa</u>	
<u>Elementi essenziali dell'iniziativa</u>	
<u>Strumenti</u>	
<u>Risorse</u>	

<u>Riferimenti per contatti (tel, mail...)</u>	
<u>Periodo di realizzazione dell'iniziativa</u>	

Scheda di rilevazione dell'offerta di servizi ed interventi
per i giovani in Valle d'Aosta

L'OFFERTA DI SERVIZI ED INTERVENTI PER I GIOVANI IN VALLE D'AOSTA

Scheda di rilevazione

1. Dati di identificazione

Nome dell'esperienza	
Servizio, o Progetto, di cui fa parte	
Denominazione soggetto promotore	
Comune di	
Denominazione soggetto gestore	
Periodo realizzazione esperienza	

Persona di riferimento			
Indirizzo (Via/nr. civico)			
CAP		Città	Prov.
E-mail			
Sito web			
Telefono		Fax	Cellulare

L'esperienza descritta nella scheda è stata promossa da (*scegliere una sola delle proposte sottostanti*):

- Operatori di enti pubblici
- Operatori di enti ed organizzazioni private
- Gruppi di giovani semi-formali
- Gruppi di giovani informali

Specificare l'età prevalente dei giovani coinvolti

- 11-14 anni
- 15-17 anni
- Dai 19 ai 24 anni
- Dai 25 ai 29 anni
- Nessuna età prevalente

Specificare l'età minima e massima dei giovani coinvolti

<i>Età minima</i>	
<i>Età massima</i>	

Specificare la prevalenza di genere tra i giovani coinvolti

Prevalentemente maschi
Prevalentemente femmine
Nessuna prevalenza

Specificare la condizione prevalente dei giovani coinvolti

Prevalentemente lavoratori
Prevalentemente disoccupati
Prevalentemente studenti
Lavoratori studenti
Nessuna prevalenza

Specificare la cittadinanza prevalente, tra i giovani coinvolti

Prevalentemente italiana
Prevalentemente straniera
Nessuna prevalenza

Numero approssimativo dei giovani coinvolti:

2. Descrizione sintetica dell'esperienza

Specificare l'ambito principale di intervento dell'esperienza

ambientale
culturale
educativo
formativo
musicale
politico
religioso
ricreativo
sociale
altro

Obiettivi perseguiti

Strategia e metodologia adottate

Attività svolte

Altri partner coinvolti in modo attivo

L'esperienza riguarda

*Un solo comune
Più comuni limitrofi*

3. il budget dell'anno 2005

	Anno 2005
Costo dell'iniziativa	
Fondi richiesti	
Fondi ottenuti	
Co-finanziamenti	

L'intervento ha carattere di

Continuità (è un servizio permanente)

Stagionale (è un servizio che si attiva e realizza solo in alcuni periodi dell'anno, ad es. estate, oppure anno scolastico)

Episodico (senza carattere di continuità)

Specificare la tipologia delle risorse coinvolte nella gestione

Operatori professionali

Operatori volontari

Giovani in servizio civile volontario

Specificare la tipologia delle risorse coinvolte nella gestione

Operatori professionali

Operatori volontari

Giovani in servizio civile volontario

Specificare la tipologia degli operatori coinvolti nella gestione

Educatori

Assistenti sociali

Animatori

Psicologi

Scheda di rilevazione sull'associazionismo giovanile
in Valle d'Aosta

Regione Autonoma Valle d'Aosta
Région Autonome Vallée d'Aoste

Via De Tillier, 30 - 11100 Aosta
Tel. 0165/527005 Telefax 0165/527100
www.regione.vda.it/servsociali

Assessorato Sanità, Salute
e Politiche Sociali
Assessorat de la santé, du bien-être
et des politiques sociales

Direzione delle Politiche Sociali
Direction des Politiques Sociales

Servizio famiglia e politiche giovanili

RILEVAZIONE SULL'ASSOCIAZIONISMO GIOVANILE IN VALLE D'AOSTA

A. Denominazione dell'Associazione

B. Recapito (indirizzo completo)

C. Telefono, fax, indirizzo posta elettronica, indirizzo sito internet

1. Tel. _____

2. Fax _____

3. Email: _____

4. Web: www. _____

D. Intervistato

- 1 Presidente o vicepresidente
- 2 Componente l'organo di direzione
- 3 Operatore
- 4 Personale di segreteria
- 5 Altra persona (specificare)

Data della compilazione: _____

Prima parte

DATI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI

1. In quale anno l'Associazione ha iniziato la propria attività? *(Scegliere una tra le risposte)*

- 1 Prima del 1980
- 2 Dal 1981 al 1985
- 3 Dal 1986 al 1990
- 4 Dal 1991 al 1995
- 5 Dal 1996 al 2000
- 6 Dopo il 2001

2. Chi ne è stato il promotore? *(Scegliere una tra le risposte)*

- 1 Privati cittadini a titolo individuale o in gruppo
- 2 Un'Associazione a carattere provinciale, regionale o nazionale cui l'Associazione è affiliata, confederata, ecc.
- 3 Partiti o associazioni giovanili di partito
- 4 La Chiesa cattolica
- 5 Altre Chiese o Comunità religiose (specificare)
- 6 Il Comune (specificare)
- 7 Altro (specificare)

3. Fra le persone che concretamente hanno promosso la nascita dell'Associazione sono compresi degli adolescenti (in età tra 11 e 17 anni)?

- 1 Si
- 2 No

4. Fra le persone che concretamente hanno promosso la nascita dell'Associazione sono compresi dei giovani (in età tra 18 e 29 anni)?

- 1 Si
- 2 No

5. In quali aspetti della vita associativa sono avvenuti mutamenti dalla nascita ad oggi? *(Indicare al massimo tre aspetti)*

- 1 Nell'organizzazione interna (es. divisione in sedi e articolazione, struttura decisionale, passaggio da volontariato a lavoro retribuito ecc.)
- 2 Nel tipo di attività e servizi erogati
- 3 Nei destinatari
- 4 Nelle finalità generali
- 5 Nei rapporti con Enti o istituzioni pubbliche
- 6 Nei rapporti con altre associazioni
- 7 Altro (specificare)
- 8 Non è avvenuto alcun mutamento significativo

6. Può indicare in relazione a quale aspetto sono avvenuti i mutamenti più significativi?
(Scegliere un codice tra quelli delle risposte precedenti)

codice

7. Qual è attualmente la configurazione formale o informale dell'Associazione? (Una risposta)

- 1 Associazione formale con statuto di fatto
- 2 Emanazione o rappresentanza di un'associazione formale legalmente riconosciuta a livello regionale
- 3 Emanazione o rappresentanza di un'associazione formale legalmente riconosciuta a livello nazionale
- 4 Altro (specificare)

8. Quante sono in totale -negli ultimi dodici mesi- le persone che si impegnano attivamente nell'Associazione, cioè coloro che gestiscono concretamente le attività o che vi danno un contributo importante nel ruolo di responsabili, operatori, ecc. ?

		M	F	Totale	Quanti giovani	
					Fino a 17 anni	Dai 18 ai 29 anni
1	Volontari					
2	Personale retribuito					
3	Volontari in servizio civile					
4	Altri					
	Totale					

9. Quali e quante sono le figure di operatori presenti nell'attività dell'Associazione?
(Specificare ed indicare il numero)

	Figure professionali	M	F
1	Animatori		
2	Educatori		
3 (specificare)		
4		

10. L'Associazione è dotata di un organo direttivo?

- 1 Sì
- 2 No

11. Di quante persone è composto tale organo?

	Componenti	M	F
1	Fino a 17 anni		
2	Dai 18 a 29 anni		
3	Oltre 30 anni		
	Totale		

12. Quali sono le fonti di finanziamento dell'Associazione? (Indicare le percentuali delle diverse fonti, tenendo conto che il totale deve essere uguale a 100)

	Figura	Media
1	Contributi del Comune ove risiede l'Associazione, come sostegno all'attività	%
2	Contributi di altri Enti pubblici	%
3	Entrate da iscrizioni soci, aderenti, ecc.	%
4	Convenzioni con l'ente pubblico per la realizzazione di servizi o progetti	%
5	Attività promozionali (feste, sponsorizzazioni, ecc.)	%
6	Donazioni da privati cittadini	%
7	Altro	%
	Totale	100 %

13. Che tipologia di rapporti di lavoro sono in corso con l'eventuale personale retribuito?

	Figura	Numero
1	Nessun dipendente o collaboratore retribuito	
2	Dipendenti a tempo pieno	
3	Dipendenti part time	
4	Collaborazioni coordinate continuative (co.co.pro)	
5	Collaborazioni occasionali	
6	Consulenze	
	Totale (vedi numero indicato alla domanda 8)	

14. Negli ultimi 5 anni i soci/collaboratori sono aumentati o diminuiti? (Scegliere una risposta)

- 1 Aumentati
- 2 Diminuiti
- 3 Stabili

15. Il ricambio dei soci/collaboratori è: (Scegliere una risposta)

- 1 Basso
- 2 Medio
- 3 Alto

Seconda parte

OBIETTIVI, ATTIVITA' E DESTINATARI DELL'ASSOCIAZIONE

16. Può riassumere sinteticamente le due principali finalità dell'Associazione?

- a) _____
b) _____

17. Qual è il settore principale di attività dell'Associazione, cioè l'area di azioni e di finalità che la connota specificatamente? (Scegliere al massimo due risposte)

	Settore di attività	
1	Sport	
2	Cultura arte	
3	Religiosità	
4	Promozione politica	
5	Volontariato sociale e sanitario	
6	Educazione formazione	
7	Tutela dell'ambiente e delle specie animali	
8	Turismo	
9	Tempo libero - divertimento	
10	Intercultura	
11	Altro (specificare)	

18. Qual è, fra i due segnalati, il più importante settore di attività dell'Associazione? (Scegliere un codice tra quelli delle risposte precedenti)

codice

19. Se l'Associazione ha definito come suo settore (principale o secondario) quello educativo formativo (codice 6) qual è l'aspetto che connota maggiormente in tal senso le vostre iniziative? (Scegliere una tra le risposte)

Aspetti di caratterizzazione educativa

1. Le finalità specificatamente educative dell'Associazione
2. Il metodo di lavoro
3. I valori cui l'Associazione fa riferimento
4. La qualifica e preparazione professionale di carattere educativo degli operatori
5. La relazione animatore/educatore (adulto) – adolescente
6. L'esperienza del gruppo tra adolescenti e giovani
7. Altro (specificare)

20. Quali sono le iniziative effettivamente in corso di realizzazione al momento?

Elenco iniziative in corso
1.
2.
3.

21. Con chi realizzate i progetti indicati? *(Sono possibili anche più risposte)*

1. Enti Pubblici
2. Enti Privati
3. Altre associazioni o circoli
4. Altro (specificare)

22. Le attività si svolgono? *(Segnare tutti i periodi interessati)*

- Periodo**
- 1 Il mattino
 - 2 Il pomeriggio
 - 3 La sera

23. Preferibilmente? *(Scegliere una tra le risposte)*

- Periodo**
- 1 Nei giorni lavorativi
 - 2 Nel fine settimana
 - 3 Indifferentemente lungo la settimana

24. Prevalentemente? *(Scegliere una tra le risposte)*

- Periodo**
- 1 Tutto l'anno, escluso il periodo estivo
 - 2 Tutto l'anno, compreso il periodo estivo
 - 3 Solo in alcuni periodi dell'anno
(Specificare)

25. A chi sono prevalentemente rivolte le vostre attività/servizi? *(Scegliere una tra le risposte)*

- Destinatari**
- 1 Solo a chi fa parte dell'Associazione
 - 2 Solo a persone esterne
 - 3 A tutti

26. Tra i destinatari effettivi dell'Associazione vi sono anche giovani disabili?

- 1 Si
- 2 No

27. Qual è il numero di persone che ha utilizzato nel 2005 i servizi o che ha partecipato in modo continuativo alle attività dell'Associazione nel ruolo di utenti /destinatari?

	Numero iscritti	M	F
1	Fino ai 10 anni		
2	Dagli 11 ai 17 anni		
3	Dai 18 ai 29 anni		
4	Dai 30 ai 40 anni		
5	Oltre 41 anni		
	Totale		

28. Indichi per ciascuna categoria la percentuale sul totale dei fruitori (Inserisca una croce nella casella corrispondente per ogni categoria interessata. Il totale deve dare 100%)

	0%	25%	50%	75%	100%
Bambini 0-10					
Adolescenti 11-17					
Giovani 18-29					
Adulti 30-60					
Anziani 61-99					

29. Qual è stata l'iniziativa, fra le recenti, che ha riscosso maggior successo tra gli adolescenti (11-17 anni)? (Fornire una sintetica descrizione)

30. Qual è stata l'iniziativa, fra le recenti, che ha riscosso maggior successo tra i giovani (18-29 anni)? (Fornire una sintetica descrizione)

31. Quali sono i fattori che hanno maggiormente determinato tale successo? (Indicare al massimo due risposte)

1. L'efficiente organizzazione
2. L'adeguata pubblicizzazione
3. Il coinvolgimento degli adolescenti
4. Il coinvolgimento dei giovani
5. Il tipo di attività
6. Competenza e preparazione degli operatori
7. Altro (specificare)

32. Le attività vengono svolte: (Scegliere una delle risposte)

1. Dentro la sede operativa dell'associazione
2. Fuori la sede operativa dell'associazione
3. Sia fuori sia dentro la sede operativa

33. Se le attività o parte di esse vengono svolte fuori dalla sede operativa, specificare dove. (Scegliere anche più risposte)

1. Locali o strutture fornite dal Comune o da altro ente pubblico
2. Palestre scolastiche
3. Locali privati affittati o in concessione
4. Locali di altra associazione
5. All'aperto

34. Specificare le caratteristiche della struttura e dei locali. (Segnare anche più risposte)

1. Stanze per corsi
2. Sala riunioni
3. Palestra
4. Piscina
5. Sala mostre ed esposizioni
6. Sala per concerti e spettacoli
7. Palco per spettacoli
8. Impianto di amplificazione
9. Sala polivalente

35. Svolgete attività di promozione (informazione e pubblicità)? (Segnare anche più risposte)

1. Per le vostre attività
2. Per la vostra associazione in genere

36. Quali canali e mezzi di comunicazione avete utilizzato nel corso dell'ultimo anno per promuovere la vostra associazione o le attività?

1. TV - RAI 3	
2. TV Private	
3. Radio RAI	
4. Radio private	
5. Stampa	
6. Riviste specializzate	
8. Giornalino proprio	
9. Manifesti	
10. Locandine - Pieghevoli	
11. Striscioni	
12. Internet	
13. Altro, specificare	

Terza parte

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

37. Qual è il territorio in cui opera l'Associazione? (Scegliere una tra le risposte)

1	Una zona particolare del Comune di	
2	Il territorio del Comune di	
3	Una zona particolare della Comunità Montana di	
4	Il territorio della Comunità Montana di	
5	Più Comuni di Comunità Montane diverse	
6	La regione Valle d'Aosta	
7	Altro (specificare)	

38. L'Associazione su quali tematiche intrattiene rapporti con altre realtà associative presenti nel territorio? (Sono possibili più risposte, specificando sinteticamente l'oggetto)

	Rapporti con realtà private	Oggetto
1	Associazioni o gruppi	
2	Partiti o sindacati	
3	Scuole	
4	Chiesa cattolica o altre Chiese	
5	Aziende, imprese	
6	Cooperative	
7	Altro	
8	Nessun rapporto	

39. Con quale dei seguenti Enti/Istituzioni l'Associazione è in rapporto? (Sono possibili più risposte, specificando sinteticamente l'oggetto)

	Rapporti con realtà pubbliche	Oggetto
1	Ministero (specificare)	
2	Regione Valle d'Aosta	
3	Comunità Montana	
4	Comune di	
5	Azienda USL	
6	Unione Europea	
7	Centro di Servizio per il Volontariato (CSV)	
8	Altro	
9	Nessun rapporto	

40. Come definireste il rapporto attuale con l'Ente locale (Comune e/o Comunità Montana)?
(Scegliere una tra le risposte)

- 1 Di collaborazione attiva
- 2 Di concorrenza nelle attività svolte
- 3 Di delega da parte dell'Ente locale per quanto riguarda la gestione di determinati servizi
- 4 Altro (specificare)
- 5 Nessun rapporto con l'ente locale

41. In merito al ruolo che i Comuni/le Comunità Montane dovrebbero assumere nei confronti delle realtà associative del territorio quanto siete d'accordo con le seguenti affermazioni?
(Scegliere le tre risposte con le quali siete più d'accordo)

I Comuni/Le Comunità Montane dovrebbero		
1	Limitarsi a dare contributi economici alle associazioni	
2	Svolgere un ruolo di coordinamento delle associazioni esistenti	
3	Favorire la formazione e l'aggiornamento dei responsabili e degli operatori	
4	Mettere a disposizione spazi e attrezzature	
5	Promuovere un maggiore coordinamento con i servizi pubblici	
6	Coinvolgere le associazioni nella programmazione comune delle iniziative	
7	Mettere a disposizione delle associazioni consulenze tecniche e scientifiche	
8	Avere altre finalità e quindi non interferire con le attività delle associazioni	
9	Favorire lo sviluppo di progetti rivolti ai giovani nei comuni	
10	Favorire la costruzione dell'Albo delle associazioni a livello comunale	
11	Sviluppare occasioni permanenti di confronto tra associazioni	
12	Produrre strumenti per la promozione dell'associazionismo nell'ambito del territorio	

42. In merito al ruolo che la Regione dovrebbe assumere nei confronti delle realtà associative del territorio quanto siete d'accordo con le seguenti affermazioni? (Scegliere le tre risposte con le quali siete più d'accordo)

La Regione dovrebbe		
1	Limitarsi a dare contributi economici alle associazioni	
2	Svolgere un ruolo di coordinamento delle associazioni esistenti	
3	Favorire la formazione e l'aggiornamento dei responsabili e degli operatori	
4	Mettere a disposizione spazi e attrezzature	
5	Promuovere un maggiore coordinamento con i servizi pubblici	
6	Coinvolgere le associazioni nella programmazione comune delle iniziative	
7	Mettere a disposizione delle associazioni consulenze tecniche e scientifiche	
8	Avere altre finalità e quindi non interferire con le attività delle associazioni	
9	Favorire lo sviluppo di progetti rivolti ai giovani nei comuni	
10	Favorire la costruzione dell'Albo delle associazioni a livello comunale	
11	Sviluppare occasioni permanenti di confronto tra associazioni	
12	Produrre strumenti per la promozione dell'associazionismo nell'ambito del territorio	

43. In merito al ruolo che il Centro di Servizio per il Volontariato (CSV) dovrebbe assumere nei confronti delle realtà associative del territorio quanto siete d'accordo con le seguenti affermazioni? (Scegliere le tre risposte con le quali siete più d'accordo)

Il Centro di Servizio per il Volontariato (CSV) dovrebbe		
1	Limitarsi a dare contributi economici alle associazioni	
2	Svolgere un ruolo di coordinamento delle associazioni esistenti	
3	Favorire la formazione e l'aggiornamento dei responsabili e degli operatori	
4	Mettere a disposizione spazi e attrezzature	
5	Promuovere un maggiore coordinamento con i servizi pubblici	
6	Coinvolgere le associazioni nella programmazione comune delle iniziative	
7	Mettere a disposizione delle associazioni consulenze tecniche e scientifiche	
8	Avere altre finalità e quindi non interferire con le attività delle associazioni	
9	Favorire lo sviluppo di progetti rivolti ai giovani nei comuni	
10	Favorire la costruzione dell'Albo delle associazioni a livello comunale	
11	Sviluppare occasioni permanenti di confronto tra associazioni	
12	Produrre strumenti per la promozione dell'associazionismo nell'ambito del territorio	

44. Quali sono, fra i seguenti, gli aspetti che rappresentano, per la vostra associazione, area di difficoltà o "questioni aperte"? (Al massimo tre risposte)

Questioni aperte

- 1 La dotazione di locali e/o spazi
- 2 Il numero di operatori
- 3 La dotazione di attrezzature e di materiali
- 4 L'ideazione e la progettazione delle attività
- 5 L'organizzazione interna
- 6 I rapporti con gli adolescenti e i giovani
- 7 Il rapporto con gli enti e le istituzioni pubbliche
- 8 Il rapporto con le altre associazioni del territorio
- 9 La formazione degli operatori
- 10 I rapporti con le famiglie
- 11 Le risorse finanziarie
- 12 Nessuna difficoltà particolare
- 13 Altro (specificare)

45. Fra le difficoltà segnalate indicare quella più rilevante (inserire codice numerico).
(Scegliere un codice tra quelli delle risposte precedenti)

codice | |

46. Nel corso degli ultimi tre anni avete: (anche più risposte)

- 1 Partecipato a gare d'appalto per la gestione di servizi pubblici
- 2 Sottoscritto convenzioni con enti pubblici
- 3 Ricevuto contributi a fondo perduto
- 4 Ricevuto in uso gratuito dei locali
- 5 Ricevuto finanziamenti per progetti/attività
- 6 Partecipato a consulte o forum
- 7 Partecipato a coordinamenti territoriali nell'ambito delle vostre attività
- 8 Usufruito di agevolazioni tariffarie da parte di enti pubblici
- 9 Utilizzato gratuitamente servizi comunali (stampa, affissione, ecc.)

Quarta parte

PROSPETTIVE FUTURE

47. Se intendete intraprendere nuovi progetti, può indicarci quali?

Nuovi progetti	
1)	
2)	
3)	

48. Rispetto alle attività in corso avete intenzione di:

1. Proseguire con le stesse, senza avviarne altre nuove	
2. Proseguire con altre nuove attività mantenendo in vita tutte le altre	
3. Cessare quasi tutte le attività e proseguire con attività nuove	
4. Cessare completamente le attività	
5. Altra possibilità.....	

49. Quali attività intendereste eventualmente cessare?

1)	
2)	
3)	
4)	
5)	

50. Quali attività intendereste eventualmente avviare?

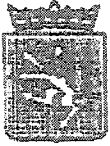
1)	
2)	
3)	
4)	
5)	

51. Relativamente al rapporto con gli enti pubblici nei prossimi anni pensate di:

- 1 Partecipare a gare d'appalto per la gestione di servizi pubblici
- 2 Sottoscrivere convenzioni con enti pubblici
- 3 Chiedere contributi a fondo perduto
- 4 Chiedere in uso gratuito dei locali
- 5 Chiedere finanziamenti per progetti/attività
- 6 Partecipare a consulte o forum
- 7 Partecipare a coordinamenti territoriali nell'ambito delle vostre attività
- 8 Usufruire di agevolazioni tariffarie da parte di enti pubblici
- 9 Utilizzare gratuitamente servizi comunali (stampa, affissione, ecc.)

Deliberazione della Giunta regionale n. 1710 del 22 giugno 2007:

***“Approvazione del documento **VERSO NUOVE
POLITICHE A FAVORE DELLE GIOVANI
GENERAZIONI** elaborato dal Gruppo regionale di lavoro
sulle politiche giovanili costituito con Deliberazione della
Giunta regionale n. 3638 del 3 novembre 2005 e delle Linee
Guida in esso contenute”***



Verbale di deliberazione adottata nell'adunanza in data 22 giugno 2007

In Aosta, il giorno ventidue (22) del mese di giugno dell'anno duemilasette con inizio alle ore otto e tre minuti, si è riunita, nella consueta sala delle adunanze, sita al secondo piano del palazzo della Regione - Piazza Deffeyes n. 1,

LA GIUNTA REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

Partecipano alla trattazione della presente deliberazione :

L'Assessore Delegato Sig. Alberto CERISE

e gli Assessori

Sig. Antonio FOSSON

Sig. Giuseppe ISABELLON

Sig. Leonardo LA TORRE

Sig. Aurelio MARGUERETTAZ

Sig. Ennio PASTORET

Sig. Laurent VIERIN

Si fa menzione che l'Assessore Laurent VIÉRIN interviene alle ore 8.05 dopo l'approvazione della deliberazione n. 1673 e che l'Assessore Ennio PASTORET interviene alle ore 8.10 dopo l'approvazione della deliberazione n. 1678.

Svolge le funzioni rogatorie il Dirigente della Segreteria della Giunta regionale, Sig. Massimo BALESTRA

E' adottata la seguente deliberazione:

N° 1710 OGGETTO :

APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO "VERSO NUOVE POLITICHE A FAVORE DELLE GIOVANI GENERAZIONI" ELABORATO DAL GRUPPO REGIONALE DI LAVORO SULLE POLITICHE GIOVANILI COSTITUITO CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 3638 DEL 3 NOVEMBRE 2005 E DELLE LINEE GUIDA IN ESSO CONTENUTE.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 28 agosto 1997, n. 285, “Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l’infanzia e l’adolescenza”, ed in particolare l’art. 7 (Azioni positive per la promozione dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza);

Vista la legge 8 novembre 2000, n. 328, “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, ed in particolare l’art. 1 (Principi generali e finalità);

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 2 luglio 2003, “Approvazione del Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva per il biennio 2002/2004, ai sensi dell’art. 2 della legge 23 dicembre 1997, n. 451”, ed in particolare la Parte III, art. 4.5;

Considerato che il Libro Bianco della Commissione Europea “Un nuovo impulso per la gioventù europea” presentato a Bruxelles il 21 novembre 2001 promuove la partecipazione dei giovani come presupposto di democrazia, l’inserimento della tematica della gioventù nelle politiche pubbliche, lo sviluppo della cultura di cittadinanza attiva dei giovani, nonché l’ampliamento dei campi di sperimentazione per i giovani e lo sviluppo della loro autonomia;

Considerato che la “Carta di Partecipazione dei Giovani alla Vita Locale e Regionale” presentata il 17 novembre 1990 dalla Conferenza permanente dei poteri locali e regionali - Sottocommissione della Gioventù, che la “Carta riveduta della Partecipazione dei Giovani alla Vita Locale e Regionale” adottata dal Congresso dei poteri locali e regionali d’Europa il 21 maggio 2003 e che la “Carta europea dell’Informazione per la Gioventù” adottata il 19 novembre 2004 dalla XV Assemblea Generale dell’Agenzia europea per l’informazione e la consulenza dei giovani (ERYICA), ribadiscono la necessità di attuare una politica giovanile globale e di prevedere una partecipazione attiva dei giovani all’elaborazione di tale politica;

Vista la legge regionale 21 marzo 1997, n. 8, “Promozione di iniziative sociali, formative e culturali a favore dei giovani”, ed in particolare l’art. 1 (Finalità);

Vista la legge regionale 27 maggio 1998, n. 44, “Iniziative a favore della famiglia”, ed in particolare l’art. 7 (Interventi a sostegno della preadolescenza e dell’adolescenza);

Vista la legge regionale 20 giugno 2006, n. 13, “Approvazione del piano regionale per la salute ed il benessere sociale 2006/2008” e in particolare l’obiettivo n. 21 “Sviluppare la solidarietà e la responsabilità sociale secondo il principio della sussidiarietà verticale ed orizzontale”, Attività A “Promozione di un coordinamento regionale per le politiche giovanili”;

Atteso che l’Amministrazione regionale ha riconosciuto la rilevanza del settore delle politiche giovanili attribuendo al Servizio Famiglia e Politiche Giovanili competenze in merito nonché risorse professionali specifiche facenti capo all’Ufficio Minori e Politiche Giovanili;

Atteso che con deliberazione della Giunta regionale n. 3638 del 3 novembre 2005 è stato costituito il Gruppo regionale di lavoro sulle politiche giovanili e con successiva deliberazione della Giunta regionale n. 1923 del 30 giugno 2006 l’attività del gruppo è stata prorogata fino al 31 ottobre 2006;

Preso atto che l'attività del Gruppo regionale di lavoro sulle politiche giovanili ha visto il coinvolgimento delle realtà territoriali valdostane coinvolte in materia di politiche giovanili (istituzioni, enti locali, terzo settore, privato sociale e gli stessi giovani);

Preso atto che, a conclusione dell'attività svolta dal gruppo di cui al punto precedente, è stato elaborato il documento finale "Verso nuove politiche a favore delle giovani generazioni" contenente le linee guida regionali in materia di politiche giovanili per i prossimi anni;

Preso atto che il documento di cui al punto precedente è stato condiviso e validato dal Gruppo regionale di lavoro sulle politiche giovanili nella riunione conclusiva della propria attività, che si è tenuta in data 20 aprile 2007;

Considerato che il Dirigente del Servizio Famiglia e Politiche Giovanili, tenuto conto di quanto sopra, propone di approvare il risultato del percorso realizzato dal Gruppo regionale di lavoro sulle politiche giovanili;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 4223 in data 29 dicembre 2006 concernente l'approvazione del bilancio di gestione per il triennio 2007/2009, con attribuzione alle strutture dirigenziali di quote di bilancio e degli obiettivi gestionali correlati e di disposizioni applicative;

Richiamato l'obiettivo n. 153101 "Gestione degli interventi per lo sviluppo dei servizi e prevenzione del disagio minorile e giovanile";

Visto il parere favorevole di legittimità rilasciato dal dirigente del Servizio Famiglia e Politiche Giovanili dell'Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali, ai sensi del combinato disposto degli artt. 13 – comma 1 – lettera e) e 59 – comma 2 della legge regionale n. 45/1995, sulla presente proposta di deliberazione;

Su proposta dell'Assessore alla Sanità, Salute e Politiche Sociali, sig. Antonio FOSSON;

Ad unanimità di voti favorevoli

DELIBERA

- 1) di approvare il documento "Verso nuove politiche a favore delle giovani generazioni" elaborato dal Gruppo regionale di lavoro sulle politiche giovanili costituito con deliberazione della Giunta regionale n. 3638 del 03 novembre 2005, come da allegato alla presente deliberazione, che ne forma parte integrante, ed in particolare le linee guida di cui al paragrafo 2° - della parte terza "Proposte da sviluppare nei prossimi anni";
- 2) di rinviare a successivi atti amministrativi l'attuazione delle azioni contenute ed indicate nel documento;
- 3) di dare atto che l'approvazione del documento "Verso nuove politiche a favore delle giovani generazioni" non comporta oneri a carico del Bilancio regionale.

SB

